

GOLDONI SERIE 500T

USO E MANUTENZIONE



FABBRICA MACCHINE AGRICOLE



ATTENZIONE !!

ACCERTARSI CHE LA MACCHINA SIA MUNITA DEL «TALLONCINO DI IDENTIFICAZIONE», INDISPENSABILE PER LA RICHIESTA DEI PEZZI DI RICAMBIO AI NOSTRI CENTRI ASSISTENZA.



ESIGETE GRATUITAMENTE A CORREDO:

1 Pacco accessori motore con libretto istruzioni.

1 Pacco accessori macchina con libretto istruzioni.



**FABBRICA MACCHINE AGRICOLE
GOLDONI S.p.A.**

Capitale Sociale Lit. 1.400.000.000 int. vers.

Sede Leg. e Stab.: 41012 MIGLIARINA DI CARPI - Modena (Italy)
Telefono 0522 - 699240 (10 linee) RIO SALICETO (Reggio E.)
Telex: 53023 Goldoni

trattrici serie 500



ISTRUZIONI PER L'USO E LA MANUTENZIONE

Edito a cura dell'UFFICIO PUBBLICAZIONI TECNICHE

Mod. CG36 - 4-1978 - 6ª Edizione

N.B. - Le illustrazioni, le descrizioni e le caratteristiche contenute nel presente libretto non sono impegnative poichè, ferme restando le caratteristiche principali, la GOLDONI S.p.A. si riserva il diritto di apportare in qualsiasi momento eventuali modifiche, dettate da esigenze tecniche o commerciali.

PREMESSA

Nel ringraziarla per la preferenza accordata alle nuove trattrici della serie **500**, la GOLDONI S.p.A. è certa che da queste otterrà tutte le prestazioni necessarie alla sua Azienda.

Rendendosi conto che è nel Suo interesse mantenere la macchina in perfetta efficienza, la GOLDONI S.p.A. ha compilato questo libretto per farLe conoscere le norme necessarie al buon uso e alla razionale manutenzione della trattrice.

Voglia pertanto assimilare le norme in esso riportate e osservarle scrupolosamente ogni qualvolta adopera la macchina.

SERVIZIO ASSISTENZA

A garanzia di un perfetto funzionamento della macchina si ricorda che i ricambi impiegati devono essere originali **GOLDONI**.

Tenuto quindi presente che l'uso di ricambi non originali può causare seri inconvenienti, si consigliano gli utenti di servirsi solo della nostra organizzazione di vendita (vedi pag. 65).

INDICE

CARATTERISTICHE	Pag. 5
ISTRUZIONI PER L'USO	
Comandi e strumentazione cruscotto	» 10
Innesto delle velocità	» 12
Bloccaggio del differenziale	» 14
Presenza di forza	» 15
Dispositivi di frenatura	» 17
Sollevatore idraulico	» 18
Sterzo	» 19
Avviamento e arresto motore	» 19
Avviamento mediante valvola di decompressione	» 20
Avviamento mediante supplemento a olio	» 21
MANUTENZIONE – PULIZIA – LUBRIFICAZIONE	
Punti d'ingrassaggio	» 21
Sostituzione e livello dell'olio nel cambio e nel differenziale posteriore	» 23
Olio idraulico	» 25
Fari - Fanalini	» 27
Batteria	» 27
Valvole protezione dell'impianto	» 28
REGISTRAZIONI	
Registrazione dispositivi di frenatura	» 29
Registrazione comando frizione	» 30
Registrazione comando arresto motore	» 30
Registrazione sterzo	» 31
Registrazione raggio di sterzata	» 31
Registrazione manettino comando acceleratore	» 32
Registrazione fari	» 32
APPLICAZIONI	
Con sollevatore idraulico per attacco a 2 punti	» 33
Con sollevatore idraulico per attacco a 3 punti	» 47
CONSIGLI ALL'UTENTE	» 63
RICAMBI	» 65

Modelli nella serie delle trattrici 500:

- ~~"520"~~ con motore DVA790 - CV 20 DIN - Diesel monocilindrico
- ~~"521"~~ con motore LDA820 - CV 21 DIN - Diesel monocilindrico
- ~~"526"~~ con motore DVA1030 - CV 26 DIN - Diesel bicilindrico
- ~~"530"~~ con motore RD92/2 - CV 30 DIN - Diesel bicilindrico

CARATTERISTICHE

MOTORI: vedere libretto istruzioni motori.

TRATTRICI:

Frizione: monodisco a secco con comando a pedale.

Cambio: a 9 velocità di cui 6 avanmarce e 3 retromarce.

Differenziale: su entrambi gli assi, con possibilità di bloccaggio meccanico indipendente.

Freno di servizio: di tipo meccanico, con comando a pedale e agente sulle ruote posteriori.

Freno di soccorso e stazionamento: di tipo meccanico, con comando a mano e agente sulle ruote anteriori.

Acceleratore: con comando a mano.

Prese di forza:

- **Superiore:** a 2 velocità indipendenti (577-879 g/1') o sincronizzata con tutte le velocità del cambio - Rotazione in senso orario. (Solo per modelli con sollevatore idraulico per attacco a 3 punti).

- **Inferiore:** a 2 velocità indipendenti (577-879 g/1') o sincronizzata con tutte le velocità del cambio - Rotazione in senso antiorario.

Gancio di traino: regolabile in diverse posizioni, tipo B, omologato per circolazione su strada.

Trazione: a 4 ruote motrici.

Sterzo: scatola sterzo con vite senza fine e settore dentato.

Sollevatore attrezzi: idraulico semplice con attacco a 2 punti, per mod. 520T e 521T; idraulico semplice con attacco a 3 punti, per mod. 526T e 530T (per mod. 520T e 521T si fornisce al momento della preparazione della macchina).

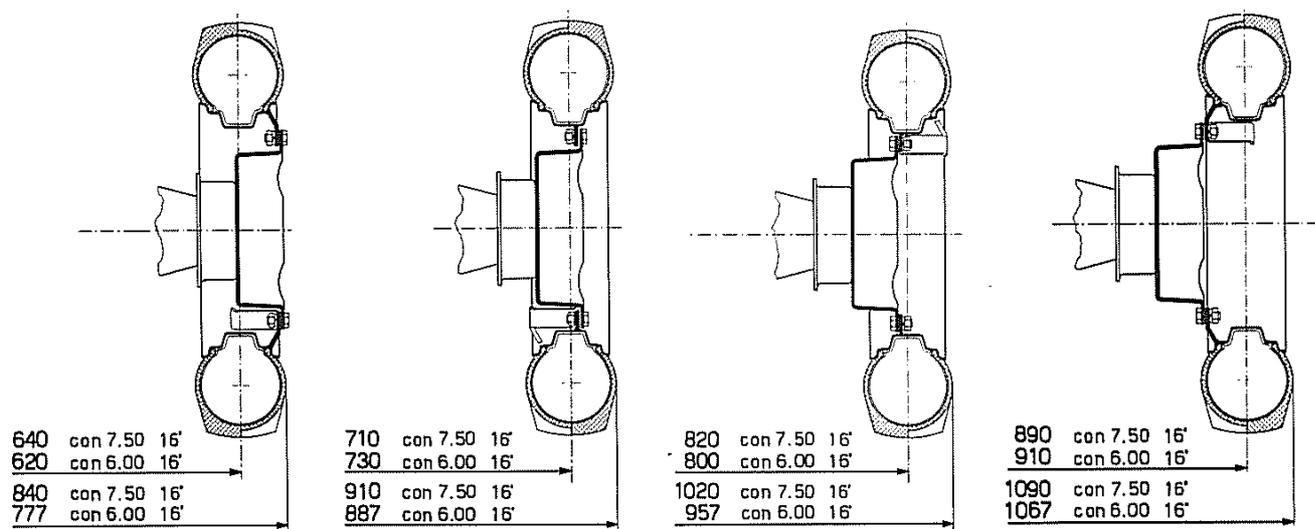
Raggio di volta minimo: m. 2,70 (misurato all'esterno delle ruote con careggiata più stretta).

Pneumatici: TRACTOR AGRICOLO 6.00-16" (solo per mod. 520T e 521T) oppure 7.50-16".

VELOCITÀ DI AVANZAMENTO IN KM/h
(con motore a regime massimo di 3000 giri/1')

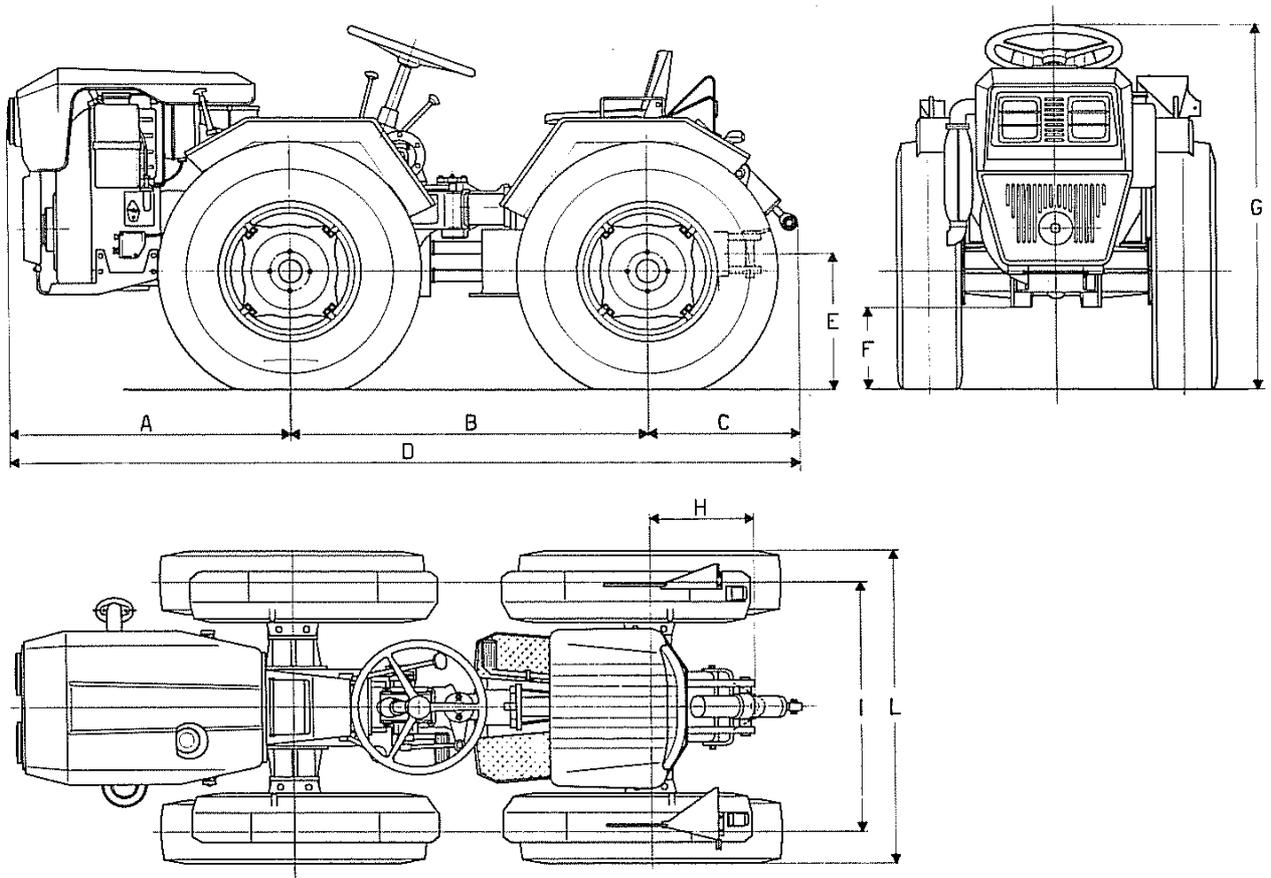
Velocità	Pneumatici	
	6.00-16"	7.50-16"
1 ^a velocità	1,11	1,24
2 ^a velocità	2,32	2,59
3 ^a velocità	3,49	3,90
4 ^a velocità	5,96	6,67
5 ^a velocità	12,46	13,94
6 ^a velocità	18,74	20,97
1 ^a retromarcia	1,46	1,63
2 ^a retromarcia	3,04	3,40
3 ^a retromarcia	4,58	5,12

Larghezze e Caregiate in mm.:



Pressione di gonfiaggio: 7.50-16" (1,3 Atm.) - 6.00-16" (1,4 Atm.).

Dimensioni in mm. (con ruote 6.00-16''):



Dimensione	780 per mod. 520T-526T 800 per mod. 521T 830 per mod. 530T	1050	520	2350 per mod. 520T-526T 2370 per mod. 521T 2400 per mod. 530T	245-450	150	1060	400	schemi pagina precedente	schemi pagina precedente
A		B	C	D	E	F	G	H	I	L

N.B. – Con sollevatore per attacco a 3 punti la lunghezza della trattrice aumenta di mm. 180.

Pesi (con ruote 6.00-16", con conducente senza zavorre):

Sull'asse anteriore	Kg.	mod. 520T	mod. 521T	mod. 526T	mod. 530T
Sull'asse posteriore	Kg.	469	495	485	485
Totale	Kg.	311	302	315	315
	Kg.	780	797	800	800

Peso ammissibile sul gancio di traino:

senza zavorre	Kg.	73	91	104	98
con zavorre	Kg.	135	166	160	160
Peso zavorre anteriori	Kg.	60	60	60	60
Peso zavorre posteriori	Kg.	60	60	60	60
Carico massimo ammissibile per ruote	Kg.	400	350	400	400

Valori delle potenze (senza zavorre):

Potenza massima alla presa di forza	CV.	17,8	18,6	23	26,5
-----------------------------------------------	-----	------	------	----	------

Sforzo massimo di trazione:

senza zavorre	Kg.	670	680	690	700
con zavorre	Kg.	800	850	820	820
Potenza massima al gancio	CV.	15,1	15,2	20,7	24,1

Peso massimo rimorchiabile:

senza zavorre	Q.li	15,6	16	16	16
con zavorre	Q.li	18	18	18,4	18,4

Impianto elettrico	mod. 520T	mod. 521T	mod. 526T	mod. 530T
Batteria				
Tensione V.	12	12	12	12
Capacità A/h	80	80	80	80

Alternatore

Con gruppo di regolazione automatico

Potenza max. continua W.	190	190	190	190
------------------------------------	-----	-----	-----	-----

Motorino d'avviamento

Con innesto automatico mediante elettromagnete

Potenza KW.	1,8	1,8	1,5	1,8
-----------------------	-----	-----	-----	-----

Fanaleria

- Proiettori anteriori **COBO** con lampade asimmetriche 12V - 35/35W (per fari) e lampade 12V - 3W (per luci di posizione).
- Proiettori anteriori **ELMA** (in alternativa) con lampade asimmetriche 12V - 40/45W (per fari) e lampade 12V - 3W (per luci di posizione).
- Fanali posteriori con lampade 12V - 5W (per luci di posizione e luce targa).
- Spie di controllo con lampade 12V - 3W sui mod. 520T e 521T (per segnacarica batteria, pressione olio e luci di posizione).
- Spie di controllo con lampade 12V - 3W sui mod. 526T e 530T (per segnacarica batteria, pressione olio e riserva carburante).

Presca bipolare posteriore di corrente.

N.B. - Il sistema di montaggio dell'impianto elettrico sulle trattrici è illustrato nelle tavole 15 e 16. Il relativo schema elettrico è inserito nella tasca dell'ultima pagina del presente libretto.

Materiale fornito da Attilio Bonelli

ISTRUZIONI PER L'USO

COMANDI E STRUMENTAZIONE CRUSCOTTO

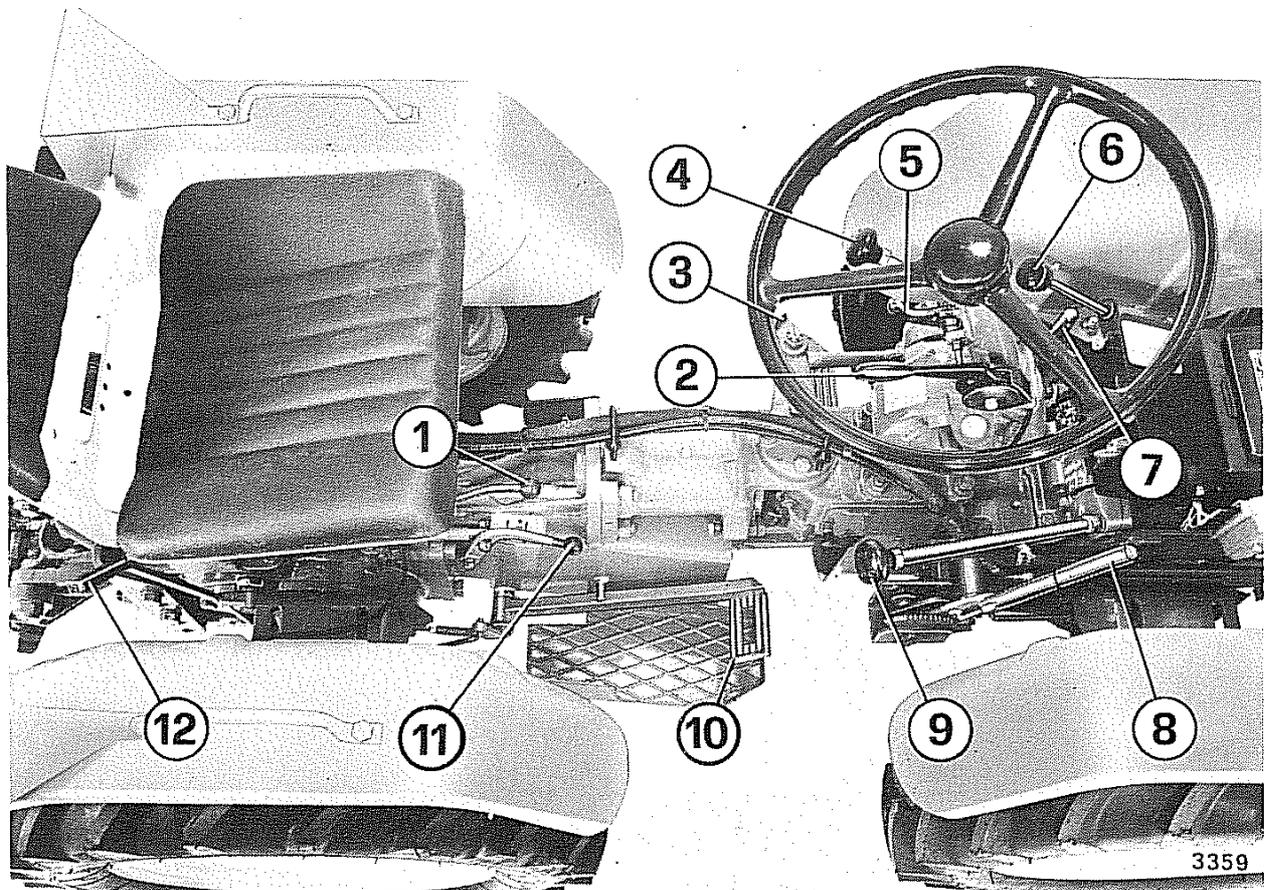


Fig. 1 - Comandi

- 1 – Leva comando sollevatore idraulico.
- 2 – Leva comando acceleratore.
- 3 – Pedale comando frizione.
- 4 – Leva comando riduttore-invertitore marce.
- 5 – Leva comando valvola di decompressione (per mod. 520T e 521T).
- 6 – Leva comando bloccaggio differenziale anteriore.
- 7 – Leva comando presa di forza indipendente.
- 8 – Leva comando freno di soccorso e stazionamento.
- 9 – Leva comando cambio velocità.
- 10 – Pedale comando freno di servizio.
- 11 – Leva comando presa di forza sincronizzata.
- 12 – Leva comando bloccaggio differenziale posteriore (con sollevatore idraulico per attacco a 2 punti).

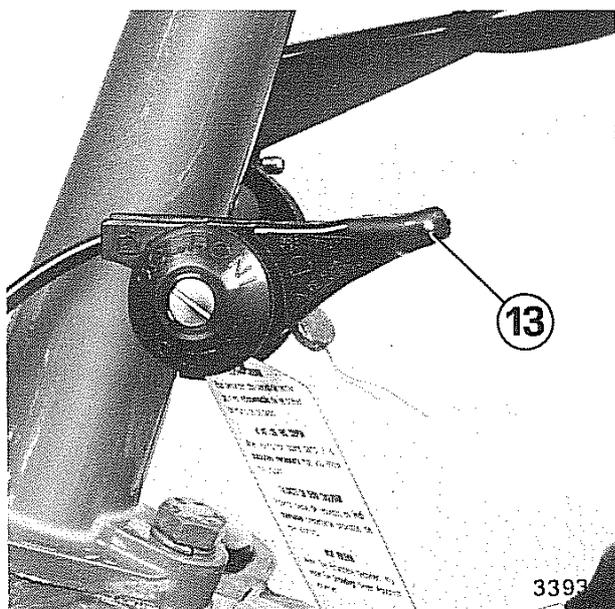


Fig. 2 - Arresto motore per mod. 526T e 530T.

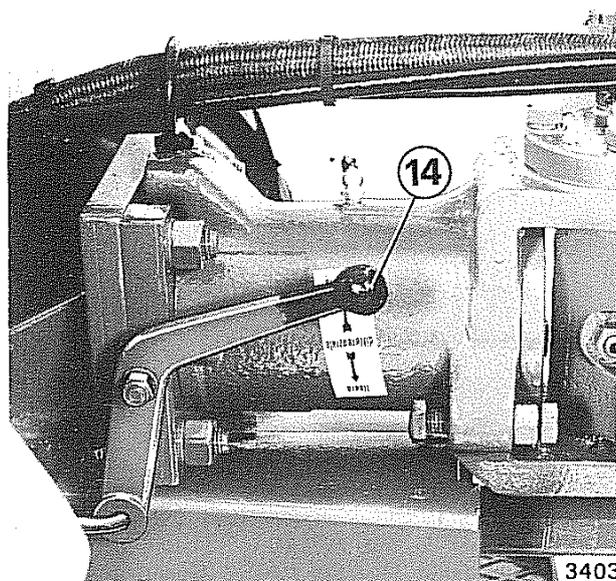


Fig. 3 - Bloccaggio differenziale posteriore.

13 - Leva comando arresto motore (per mod. 526T e 530T).

14 - Leva comando bloccaggio differenziale posteriore (con sollevatore idraulico per attacco a 3 punti).

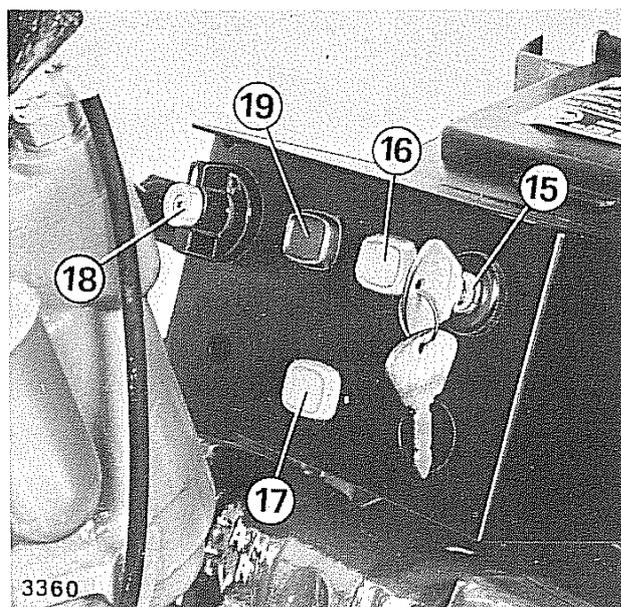


Fig. 4 - Strumentazione cruscotto (per mod. 520T e 521T)

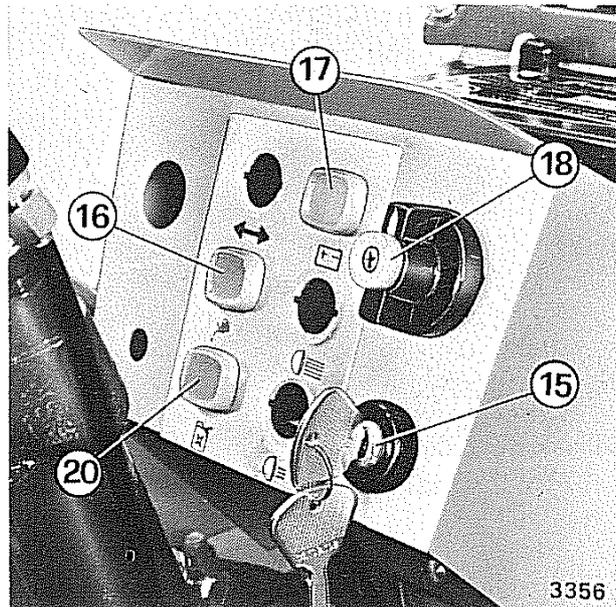


Fig. 5 - Strumentazione cruscotto (per mod. 526T e 530T).

15 - Commutatore avviamento.

16 - Spia rossa anormale funzionamento pressione olio.

17 - Spia rossa anormale funzionamento carica batteria.

18 - Commutatore luci e pulsante avvisatore acustico.

19 - Spia verde luci di posizione.

20 - Spia rossa riserva carburante.

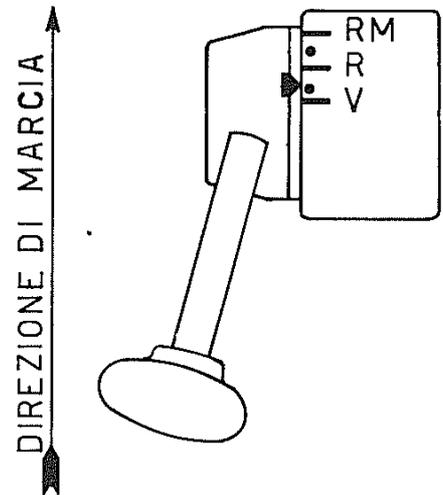
INNESTO DELLE VELOCITÀ

La trattrice 500 è dotata di un cambio a 9 velocità (6 avanmarce e 3 retromarce) la cui selezione si ottiene tramite la leva 4 (fig. 6) e la leva 9 (fig. 7).

La leva 4 comanda il riduttore-invertitore marce e predispone il cambio per la scelta delle velocità che si dovranno effettuare con la leva 9.



Fig. 6 - Inserimento del riduttore-invertitore.



Schema

Con la leva 4 in posizione «R» si ottengono le Ridotte: 1^a - 2^a e 3^a.

Con la leva 4 in posizione «V» si ottengono le Veloci: 4^a - 5^a e 6^a.

Con la leva 4 in posizione «RM» si ottengono le Retromarce: 1^a RM - 2^a RM e 3^a RM.

Per selezionare le velocità è quindi necessario:

- Disinnestare la frizione.
- Inserire la marcia desiderata agendo sulla leva **9** (fig. 7).
- Innestare la frizione, abbandonando lentamente il pedale, e accelerare.

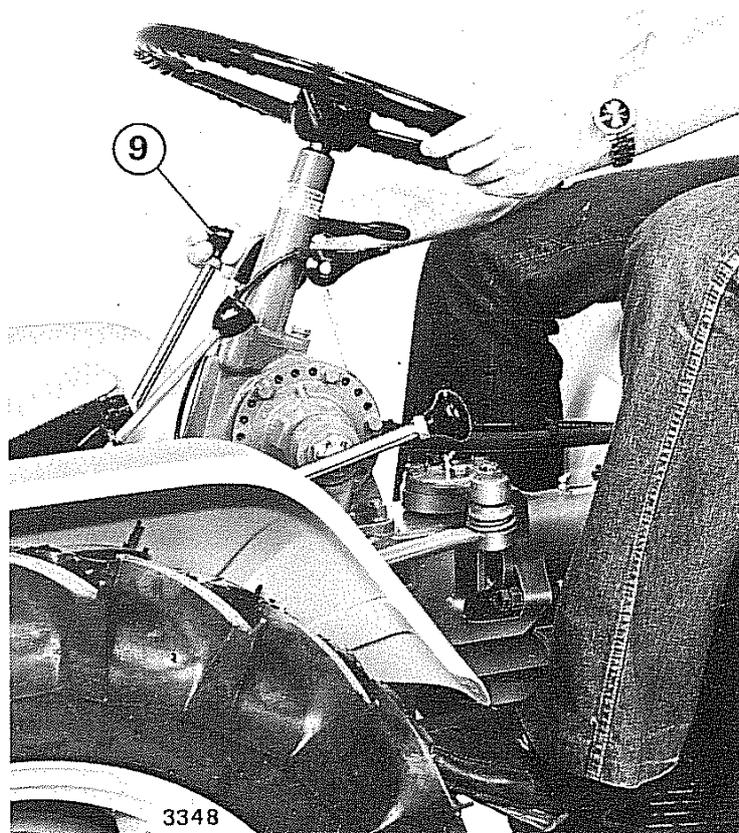
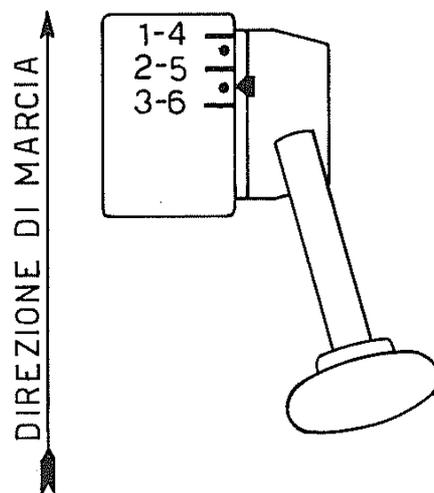


Fig. 7 - Innesto delle velocità



Schema

N.B. – Controllare periodicamente che il disinnesto della frizione abbia inizio a metà corsa del pedale. Inoltre, un prolungato disinnesto della frizione, favorisce il prematuro logorio del cuscinetto reggispinta. Evitare perciò di tenere la frizione disinnestata più del necessario.

BLOCCAGGIO DEL DIFFERENZIALE

La trattrice è dotata di differenziale su entrambi gli assi; ciò permette una guida leggera e sicura con pieno sfruttamento delle prestazioni della macchina.

Su ciascun differenziale esiste un dispositivo meccanico di bloccaggio. Anteriormente si aziona agendo sulla leva **6** (fig. 8), posteriormente agendo sulla leva **12** (con sollevatore idraulico per attacco a 2 punti; fig. 9) o agendo sulla leva **14** (con sollevatore idraulico per attacco a 3 punti; fig. 10).

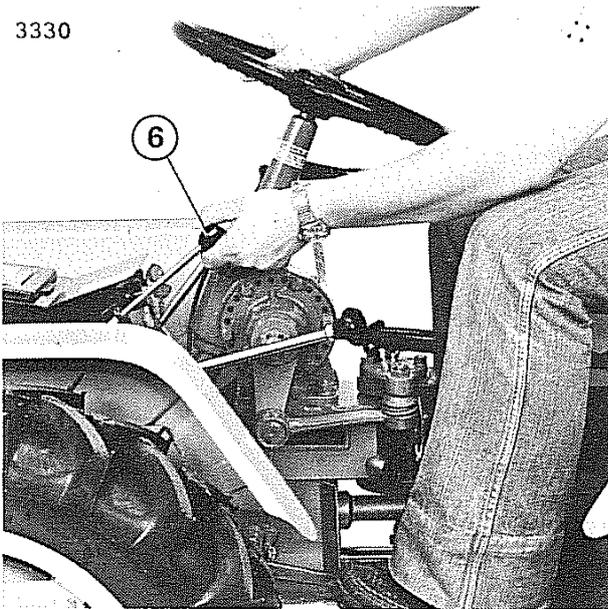


Fig. 8 - Bloccaggio differenziale anteriore

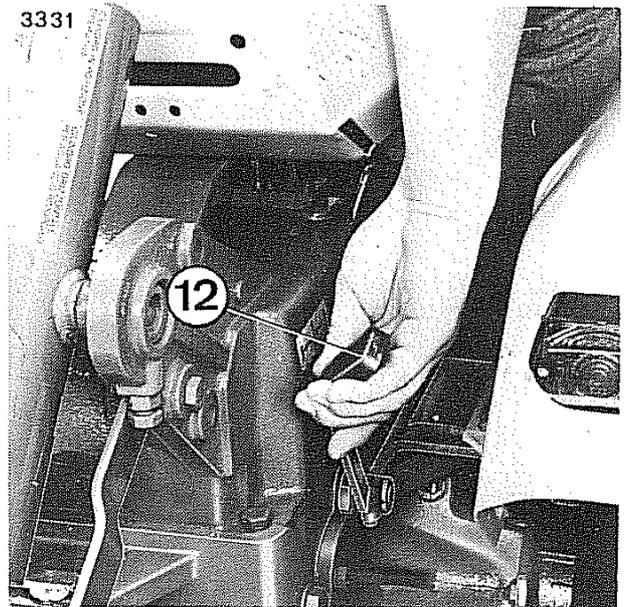


Fig. 9 - Bloccaggio differenziale posteriore

Il dispositivo è costruito in modo da essere impiegato solamente in caso di necessità (es. quando una ruota slitta, quando si vuole mantenere una direzione costante ecc.) infatti, disinserendo il dispositivo, il manicotto si libera automaticamente e rende libero il differenziale.

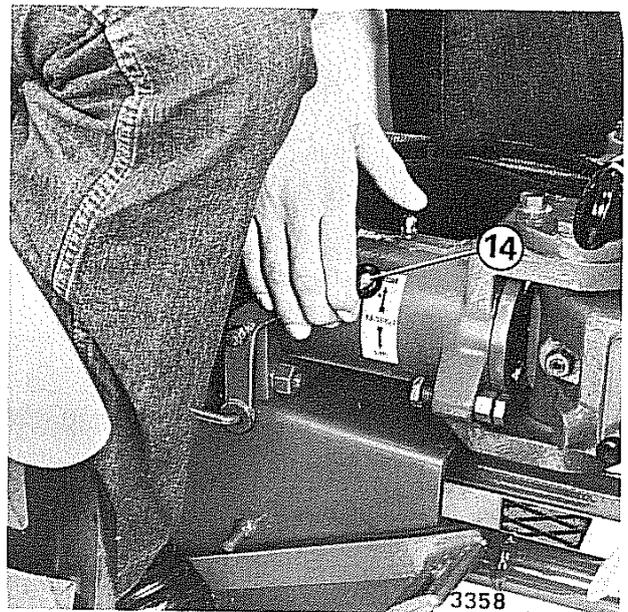


Fig. 10 - Bloccaggio differenziale posteriore

N.B. – Usare il bloccaggio differenziale solo con le marce ridotte in ogni caso, prima di bloccarlo, ridurre i giri del motore. Si consiglia comunque di non effettuare il bloccaggio del differenziale in prossimità o in corrispondenza delle curve.

PRESA DI FORZA

La presa di forza posteriore può essere azionata a velocità indipendente oppure sincronizzata con gli avanzamenti della macchina (nell'applicazione del sollevatore idraulico con attacco a 3 punti viene fornita di serie una presa di forza posteriore superiore).

Velocità indipendenti

La presa di forza funziona con la trattoria ferma (cambio in folle) per azionare macchine fisse (pompe, elevatori, seghe, ecc.) oppure con la trattoria in marcia per azionare attrezzi trainati e portati (irroratrici, falciatrici, frese, ecc.).

Per l'impiego della presa di forza indipendente leva **7** (fig. 11), si consiglia di mantenere la leva **11** (fig. 12), nella posizione «Normale». Per l'innesto delle velocità seguire lo specchietto sottostante.

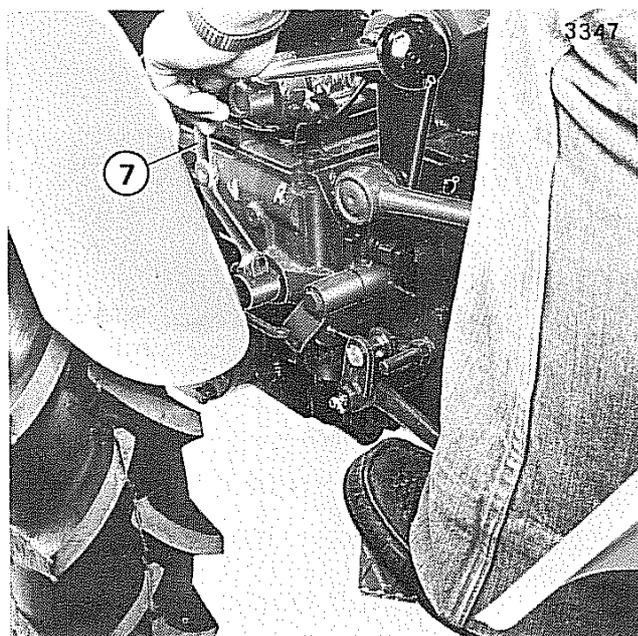


Fig. 11 - Innesto presa di forza indipendente



Schema

VELOCITÀ DELLE PRESE DI FORZA

INDIPENDENTI CON MOTORE A 3.000 g/1': (dati indicativi)

Velocità	Prese di forza	Posizione leve	Giri/1' Prese di forza	Senso di rotazione
Ridotte	* Post. Superiore	Leva 11 in posiz. «N» (fig. 12)	577	Orario
	Post. Inferiore	Leva 7 in posiz. «R» (fig. 11)	577	Antiorario
Veloci	* Post. Superiore	Leva 11 in posiz. «N» (fig. 12)	879	Orario
	Post. Inferiore	Leva 7 in posiz. «V» (fig. 11)	879	Antiorario

* - Si trova solo sulle trattorie con sollevatore idraulico per attacco a 3 punti.

Velocità sincronizzate

L'impiego della presa di forza con funzionamento sincronizzato al cambio di velocità (RM comprese) deve essere fatto per l'azionamento di rimorchi monoassi a ruote motrici, ed in generale, per tutti gli attrezzi che richiedano il sincronismo con l'avanzamento della trattrice.

Il comando si effettua agendo sulla leva **11** (fig. 12) e per ottenere le velocità di presa di forza sincronizzata, deve essere portata nella direzione della lettera «S» (vedi schema). In questo caso il comando di presa di forza indipendente (leva 7 fig. 11) è bene spostarlo nella posizione intermedia tra «V» e «R», ossia in posizione di folle per evitare l'inutile rotazione del giunto cardanico inferiore.

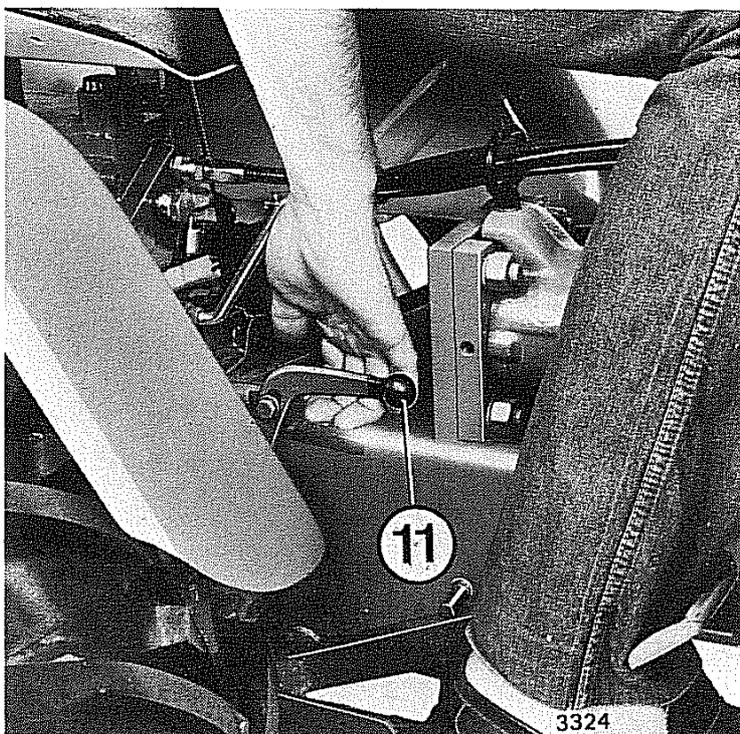
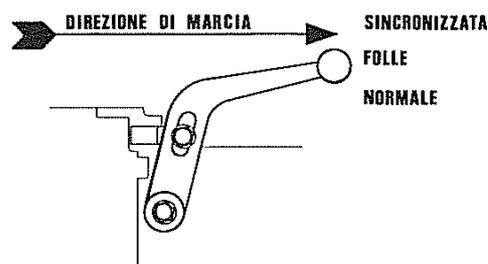


Fig. 12 - Innesto presa di forza sincronizzata



Schema

N.B. – L'innesto e il disinnesto delle prese di forza deve sempre essere preceduto dal disinnesto della frizione.

NOTA: Per eventuali applicazioni si rende noto che il rapporto fra i giri delle ruote e i giri della presa di forza sincronizzata è di 1 : 15,016. I profili delle prese di forza sono i seguenti:

- * Posteriore superiore – ASAE 1 3/8" DIN 9611 A
- Posteriore inferiore – 26 UNI 220.

* (Vedere pagina 15).

DISPOSITIVI DI FRENATURA

La trattrice è dotata di freni meccanici a tamburo su tutte le ruote motrici. I comandi per la frenatura della macchina sono due: il dispositivo di servizio e il dispositivo di soccorso e stazionamento.

Frenatura di servizio

Di tipo meccanico con comando a pedale (10): agisce sulle ruote posteriori della trattrice (fig. 13).

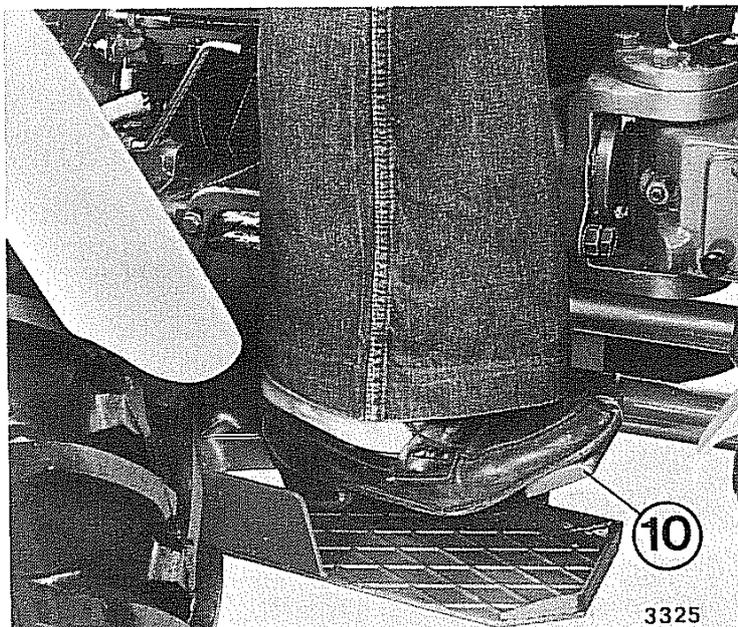


Fig. 13 - Frenatura di servizio

Frenatura di soccorso e stazionamento

Di tipo meccanico con comando a mano, agisce sulle ruote anteriori della trattrice (leva 8 fig. 14).

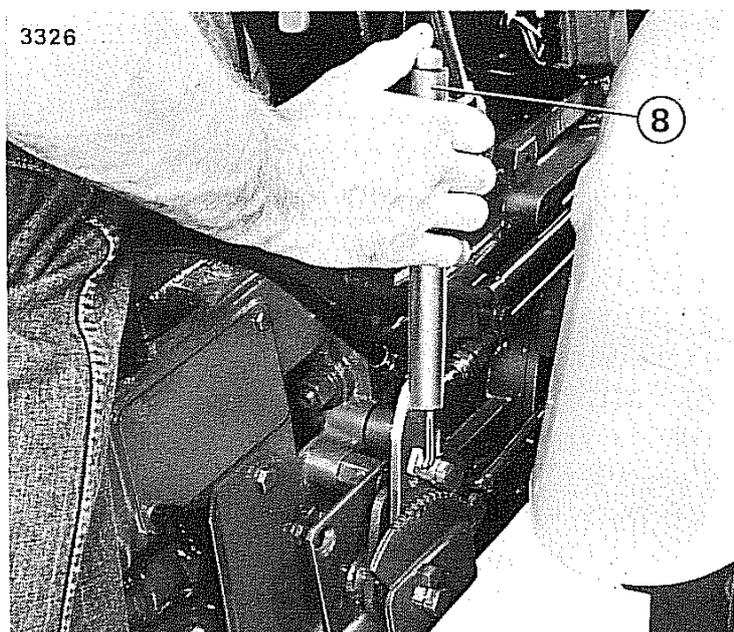


Fig. 14 - Frenatura di soccorso e stazionamento

IMPORTANTE: Nelle discese, usare il motore per frenare la trattrice, soprattutto se ad essa sono applicate delle attrezzature. Pertanto, se in una discesa si verificasse di dover usare il freno di frequente, passare alla marcia inferiore.

SOLLEVATORE IDRAULICO

L'impianto di sollevamento idraulico posteriore è costituito da una pompa a ingranaggi azionata dal motore, dal serbatoio dell'olio, dal cilindro di sollevamento (o dai cilindri se trattasi di sollevatore con attacco a 3 punti), dal gruppo comando (distributore) e dalle tubazioni di collegamento.

Caratteristiche dell'impianto idraulico:	mod. 520T	mod. 521T	mod. 526T	mod. 530T
Velocità di rotazione della pompa con il motore a regime massimo g/1'	2210	3000	2210	2680
Portata della pompa a regime di potenza massima lt/1'	12,8	12	12,8	17
Taratuta valvola di sicurezza kg/cmq.	95-100 per tutti i modelli			

Caratteristiche sollevatore con attacco a 2 punti:

Alesaggio del cilindro mm.	55 per tutti i modelli
Corsa massima del cilindro mm.	240 per tutti i modelli
Carico massimo sollevabile all'estremità del portattrezzi kg.	1650 per tutti i modelli

Caratteristiche sollevatore con attacco a 3 punti:

Alesaggio dei cilindri mm.	45 per tutti i modelli
Corsa massima dei cilindri tuffanti . mm.	145 per tutti i modelli
Corsa massima di sollevamento all'estremità bracci porta attrezzi . . mm.	538 per tutti i modelli
Carico massimo sollevabile all'estremità bracci porta attrezzi . . . kg.	750 per tutti i modelli

Comando del sollevatore

Il comando di sollevamento si effettua agendo sulla leva 1 (fig. 15).

Per provvedere al sollevamento dell'attrezzo spostare la leva verso l'alto, viceversa per abbassare l'attrezzo spostare la leva verso il basso.

La leva di comando, appena eseguita la fase di sollevamento, deve essere abbandonata e l'attrezzo resterà in quella posizione.

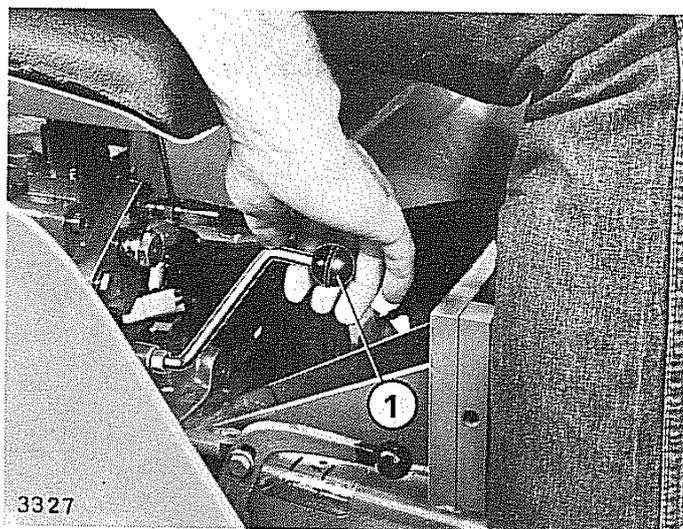


Fig. 15 - Comando per il sollevamento

Impiego flottante

L'impiego flottante, possibile solo con sollevatore a 3 punti, svincola completamente i bracci del sollevatore permettendone il libero movimento, pertanto detto impiego deve essere adottato nelle operazioni di aratura, fresatura e per tutti quegli attrezzi che devono lavorare seguendo il profilo del terreno.

Per porre il sollevatore in posizione flottante occorre spingere la leva 1 nella posizione tutta abbassata.

STERZO

La trattrice è dotata di uno sterzo meccanico (fig. 16) avente le seguenti caratteristiche:

- Scatola sterzo con vite senza fine e settore dentato.
- La massima sterzata della macchina è ottenibile con 5 giri completi del volante: 2 e 1/2 a destra e 2 e 1/2 a sinistra.
- L'angolo massimo di sterzata dell'asse anteriore misurato sulla direttrice dell'asse posteriore è di 36° - 38°.
- Il raggio di volta minimo (misurato all'esterno delle ruote con caregiata più stretta) è di m. 2,70.

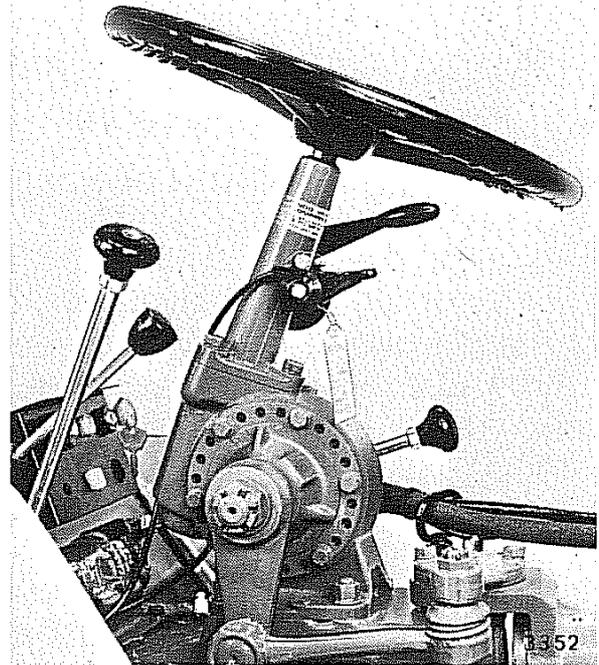
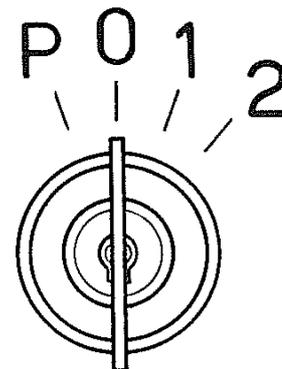


Fig. 16 - Sterzo meccanico

AVVIAMENTO E ARRESTO MOTORE

Per l'avviamento del motore occorre eseguire le seguenti operazioni:

- Introdurre la chiave nel quadro comando avviamento e ruotarla in posizione **1** (vedi schema) lasciandola alcuni secondi.
- Ruotare ulteriormente la chiave in posizione **2** e appena il motore è avviato abbandonarla.
- Nel caso che la macchina debba rimanere ferma con accese le luci di posizione, ruotare la chiave del quadro avviamento nella posizione **P** (vedi schema) e il commutatore luci **18** (figg. 4 e 5) nel primo scatto.



Schema
Quadro avviamento

Avvertenza: Con motore in moto lasciare la chiave del quadro in posizione **1** (vedi schema) per permettere la ricarica della batteria e il funzionamento delle spie di controllo situate sul cruscotto. A motore fermo ruotare la chiave nella posizione di riposo **0** (vedi schema) per non scaricare la batteria.

- Per l'arresto del motore nei mod. 520T e 521T occorre agire sull'apposita leva sul motore (vedi libretto istruzioni motore), invece nei mod. 526T e 530T sulla leva **13** (fig. 2).

AVVIAMENTO MEDIANTE VALVOLA DI DECOMPRESSIONE

Per una migliore utilizzazione degli impianti di avviamento elettrico, si comunica che le trattrici 520T e 521T sono dotate di valvola di decompressione al fine di effettuare un corretto avviamento senza sottoporre la batteria ad inutili sovraccarichi che la danneggerebbero. Infatti, i motori in questione essendo monocilindrici di elevata cilindrata, producono una forte resistenza al superamento della fase di compressione, rendendo faticoso o addirittura impossibile l'avviamento con la sola batteria senza l'ausilio della valvola di decompressione. A tale proposito le macchine in questione sono dotate di una leva comando valvola di decompressione **5** (fig. 17).

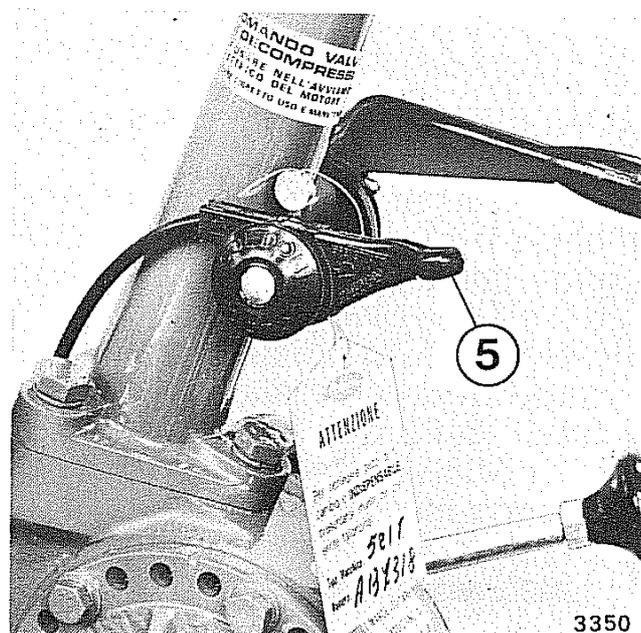


Fig. 17 - Comando valvola di decompressione.

Pertanto, al fine di operare correttamente nell'avviamento elettrico del motore, occorre procedere come segue:

1) Per il 521T disporre la leva gas **2** (fig. 1) in posizione intermedia (leggermente accelerato), inserire il dispositivo supplemento nafta (vedi libretto istruzioni motore).

Per il 520T disporre la leva gas **2** (fig. 1) in posizione di massima accelerazione. Il dispositivo supplemento nafta si inserisce automaticamente.

- 2) Azionare a fondo la leva comando valvola di decompressione **5**.
- 3) Agire sulla chiave di avviamento assicurandosi che il motore giri liberamente. Dopo alcuni giri abbandonare il comando valvola di decompressione, quindi la chiave di avviamento.

Se il motore non si avvia, ripetere le operazioni 2 e 3 .

AVVIAMENTO MEDIANTE SUPPLEMENTO A OLIO

Nei mod. 521T e 526T è possibile, con clima particolarmente rigido, effettuare prima dell'avviamento un supplemento a olio. L'operazione si esegue iniettando nel cilindretto **C** (fig. 18) alcune gocce di olio, dopo di che introdurre nuovamente lo stantuffo **D** ed eseguire il normale avviamento (il mod. 526T avendo un motore bicilindrico ha due cilindretti).

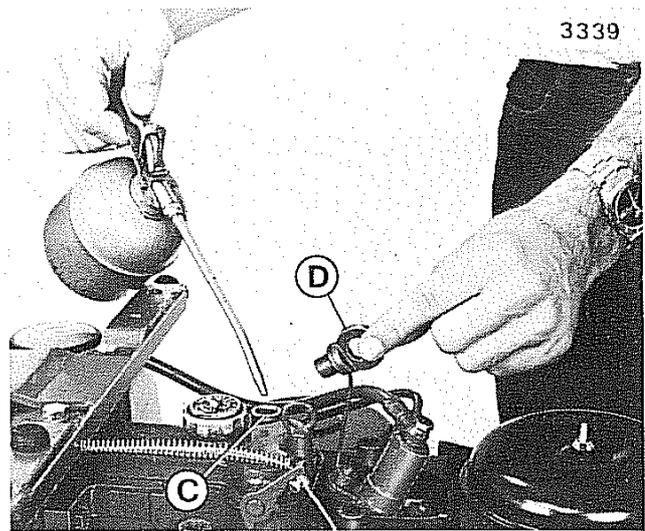


Fig. 18 - Supplemento a olio

MANUTENZIONE – PULIZIA – LUBRIFICAZIONE

MOTORI: vedere libretto istruzioni motori.

TRATTRICI: è bene ogni qualvolta la macchina viene usata per lavorazioni su terreni particolarmente accidentati, procedere ad una accurata pulizia.

Essa può essere lavata con acqua in ogni sua parte, in quanto non vi sono organi che possono subire danni.

Effettuato il lavaggio, operare un generale ingrassaggio e lubrificazione di tutte le parti soggette ad attriti di rotazione e precisamente:

- 1) Lubrificare con alcune gocce d'olio tutti gli snodi facenti parte del sistema frenante, del comando frizione e del dispositivo di sollevamento idraulico.
- 2) È assolutamente indispensabile ogni **50-60** ore di lavoro effettuare l'ingrassaggio nelle parti sottoindicate dalle figg. 19 - 20 - 21 e 22.

A - Ingrass. snodo centrale.
B - Ingrass. snodo assiale.

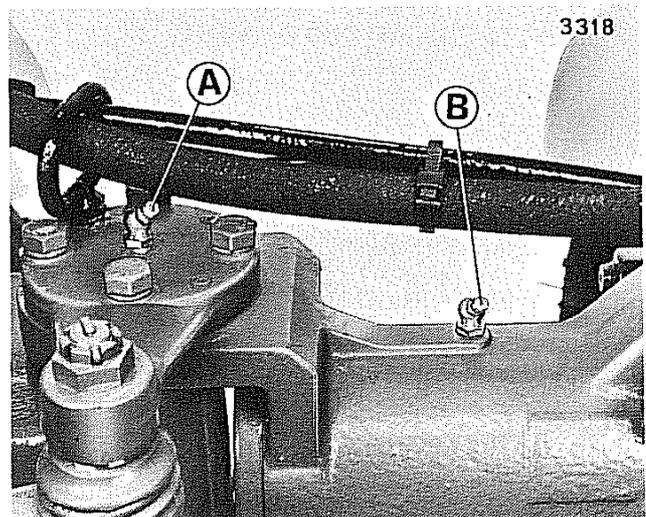


Fig. 19 - Punti d'ingrassaggio

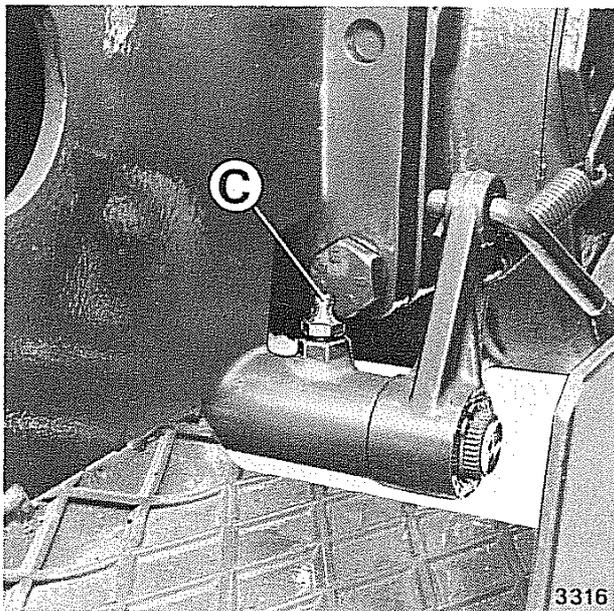


Fig. 20 - Punti d'ingrassaggio

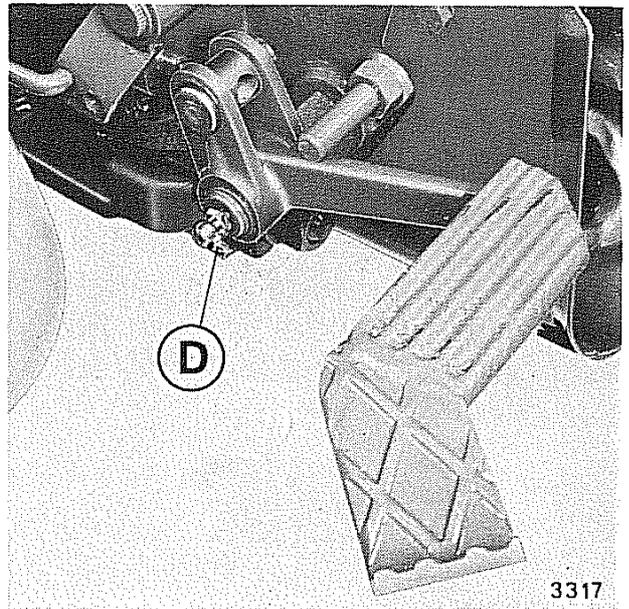


Fig. 21 - Punti d'ingrassaggio

- C** - Ingrass. pedale freno.
- D** - Ingrass. pedale frizione.
- E** - ingrass. snodo cilindro sollevatore con attacco a 2 punti.

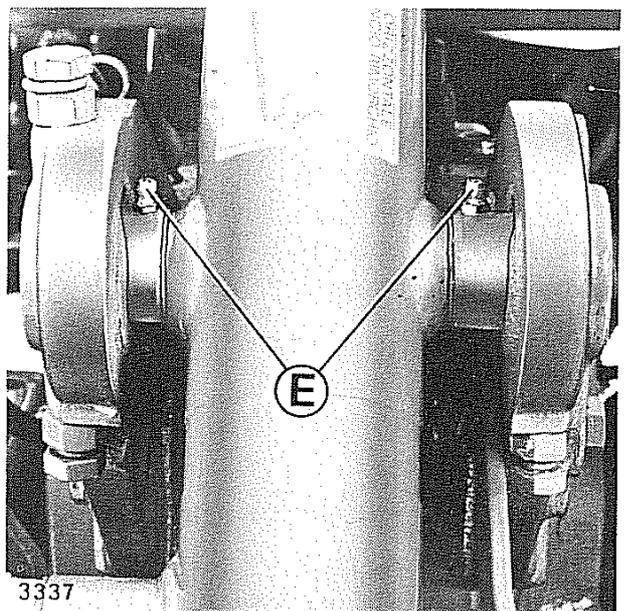


Fig. 22 - Punti d'ingrassaggio

N.B. - Ingrassare anche i giunti se sono del tipo a ingrassatori.

SOSTITUZIONE E LIVELLO DELL'OLIO NEL CAMBIO E NEL DIFFERENZIALE POSTERIORE

Il primo cambio d'olio deve essere effettuato dopo circa **50-60** ore di lavoro per togliere le impurità dovute al normale adattamento degli organi in rotazione e in seguito ogni **600** ore di lavoro circa.

Nel carter cambio

La sostituzione deve essere fatta a macchina calda in modo da poter sfruttare la massima fluidità che l'olio ha in quel momento, defluendo così più velocemente per il tappo **B** (fig. 24) posto nella parte inferiore del carter cambio.

Prima di introdurre il nuovo olio, attendere circa un'ora affinché si possano scaricare in modo completo i residui di olio vecchio. Introdurre quindi dal tappo **A** (fig. 23) posto lateralmente nella parte superiore del carter, nuovo olio **ESSO GEAR OIL OZ 90** nella quantità di 8 Kg.

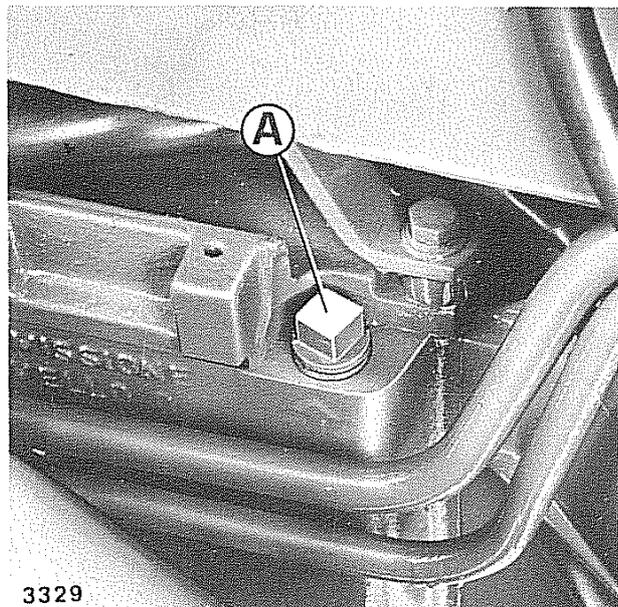


Fig. 23 - Immissione e livello olio nel carter cambio

AX 85W-

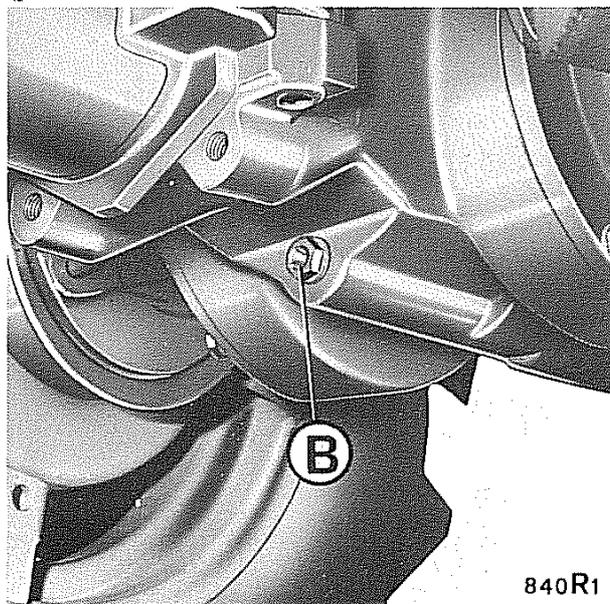


Fig. 24 - Scarico olio nel carter cambio

Dopo l'immissione e anche periodicamente controllare il livello dell'olio tramite il tappo **A** (fig. 23) munito di apposita asta.

N.B. – L'uso della trattrice in posizioni molto inclinate potrebbe creare scompensi di lubrificazione nel carter cambio. Per ovviare l'inconveniente è consigliabile far assumere alla trattrice, circa ogni ora, la posizione di lavoro contraria.

Nel differenziale posteriore

Usando gli stessi accorgimenti suggeriti nel paragrafo del carter cambio, lo scarico si effettua dal tappo **D** (fig. 26) posto nella parte inferiore del carter differenziale.

Introdurre quindi dal tappo **C** (fig. 25) posto nella parte superiore del carter, nuovo olio ESSO GEAR OIL ~~CZ~~^{GX 85 W -} 90 nella quantità di 6 Kg.

Dopo l'immissione e anche periodicamente controllare il livello dell'olio tramite il tappo **C** (fig. 25) munito di apposita asta.

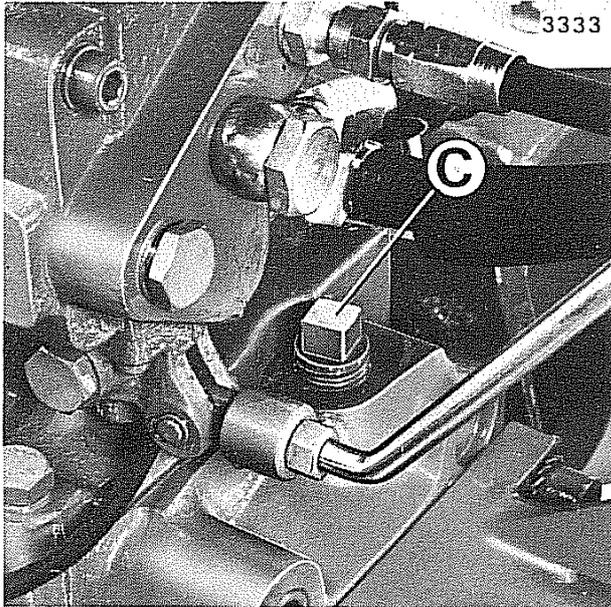


Fig. 25 - Immissione e livello olio nel differenziale posteriore

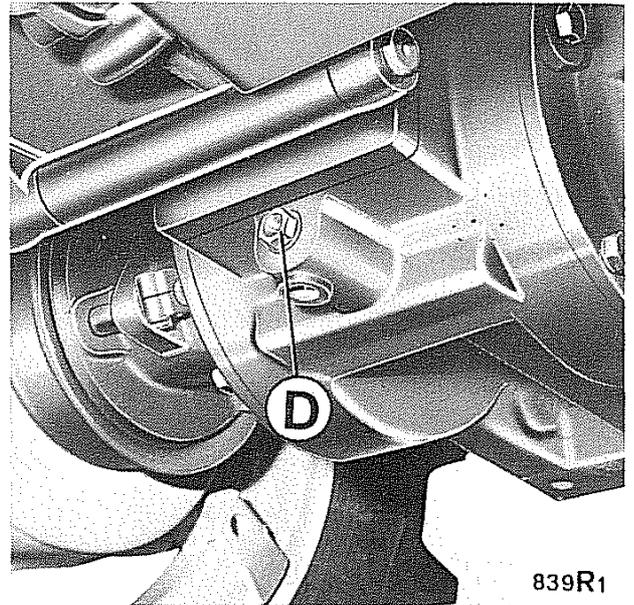


Fig. 26 - Scarico olio nel differenziale posteriore

Scatola sterzo

Più che sostituito, l'olio nella scatola dello sterzo va aggiunto; tuttavia nel caso si debba rifornire per intero, dal tappo **E** (fig. 27) introdurre nuovo olio ESSO GEAR OIL GX 90 nella quantità di Kg. 0,700.

85 W -

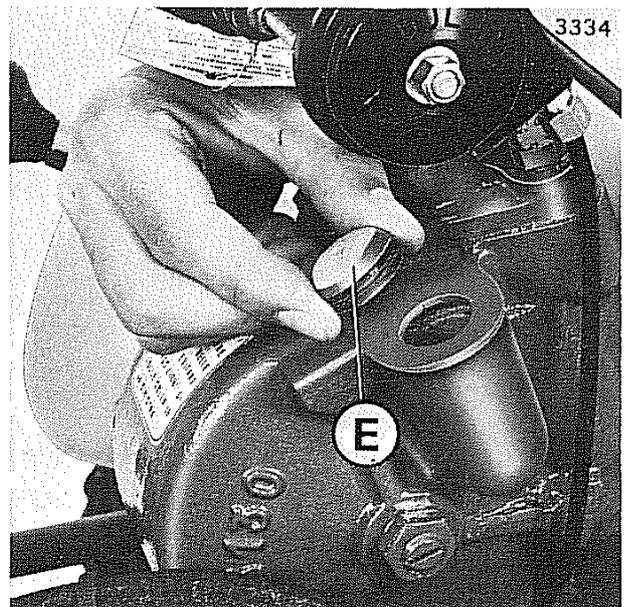


Fig. 27 - Sostituzione olio nella scatola sterzo

OLIO IDRAULICO

Nell'impianto di sollevamento viene impiegato olio del tipo ESSO NUTO H54 nella quantità di 4,5 Kg. per sollevatore con attacco a 2 punti, e nella quantità di 5 Kg. per sollevatore con attacco a 3 punti (in alternativa usare ESSO LUBE HD10W). Nel sollevatore con attacco a 2 punti l'olio viene introdotto dal tappo **F** (fig. 28) posto sul fianco destro del carter sollevatore. Salvo in caso di eventuali riparazioni, l'olio del circuito idraulico non viene mai sostituito; tuttavia è bene tenerne controllato il livello tramite il raccordo a gomito **G** (fig. 28).

L'olio è a livello quando togliendo il tappo **F** arriva nella parte inferiore del raccordo **G**.

Per introdurre l'olio più rapidamente occorre togliere il tappo di sfiato **H** (fig. 29).

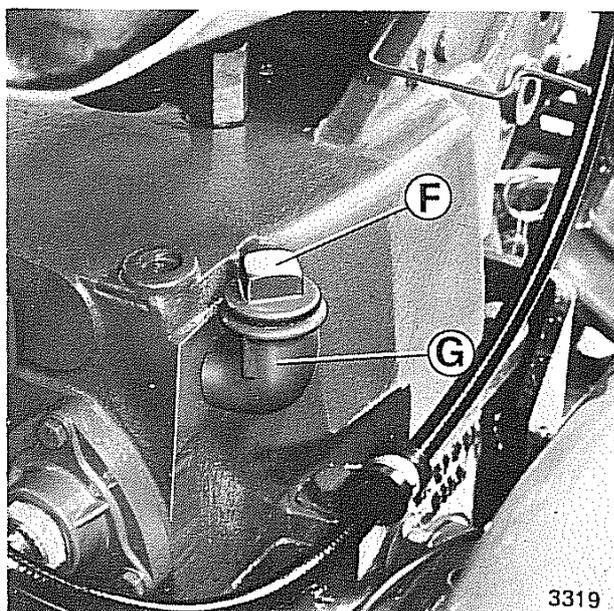


Fig. 28 - Immissione e livello olio nel sollevatore a 2 punti.

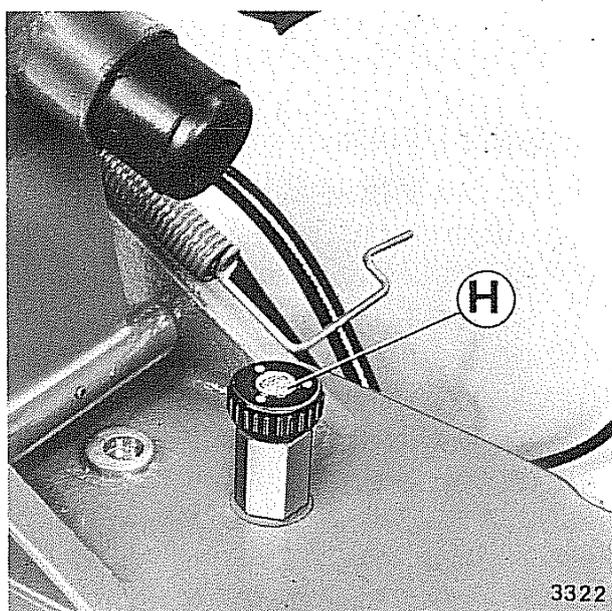


Fig. 29 - Sfiato olio nel sollevatore a 2 punti

Nel sollevatore con attacco a 3 punti, l'olio viene introdotto dal tappo **A** (fig. 30) posto nella parte posteriore del carter sollevatore. Il controllo del livello dell'olio si effettua tramite lo stesso tappo **A** munito di apposita asta.

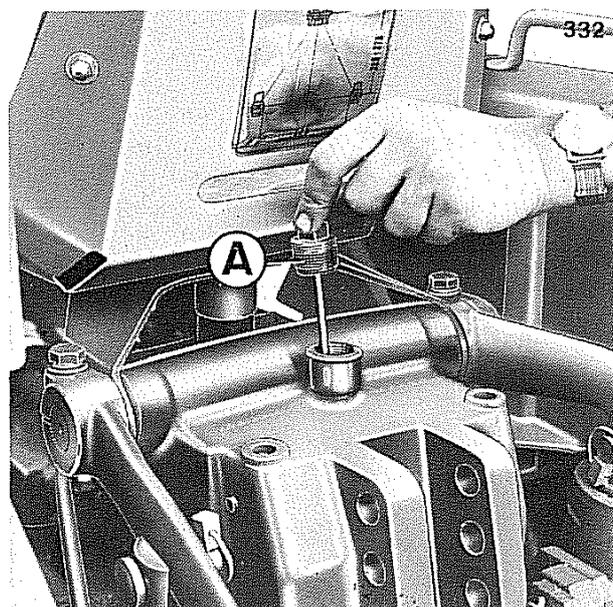
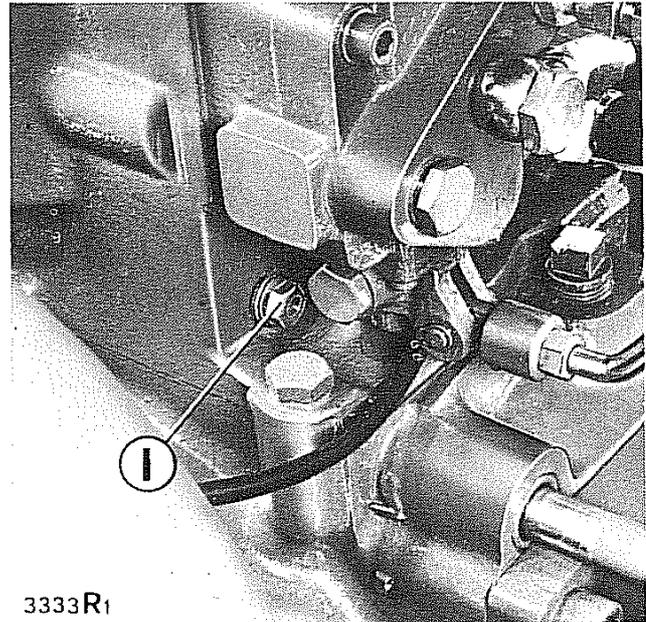


Fig. 30 - Immissione e livello olio nel sollevatore a 3 punti

Qualora si presenti la necessità di scaricare l'olio idraulico, effettuare l'operazione tramite il tappo I (fig. 31) posto anteriormente ai carter sollevatori.

N.B. – Le operazioni di immissione e scarico olio, vanno eseguite con il sollevatore tutto abbassato.



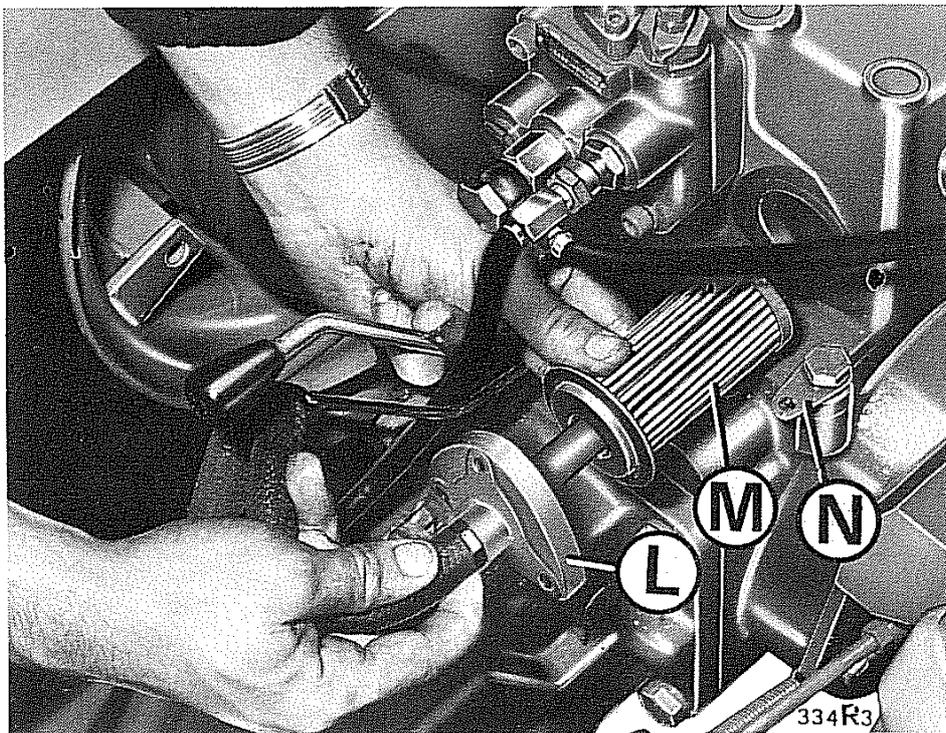
3333R1

Fig. 31 - Scarico olio nei sollevatori

Pulizia filtro olio

Solo in caso di una eventuale riparazione o comunque necessitasse di dover scaricare l'olio idraulico è possibile effettuare la pulizia del filtro olio nel seguente modo:

- Scaricare l'olio idraulico tramite il tappo I (fig. 31).
- Ribaltare il sedile liberando l'apposito tirante dal lamierino N (fig. 32).
- Togliere il coperchio L (fig. 32) e sfilare il filtro M (fig. 32).
- Pulire il filtro lavandolo con petrolio, lasciarlo asciugare, indi rimontare tutto come prima.



334R3

Fig. 32 - Pulizia filtro olio idraulico

Nota – La pulizia del filtro olio è consigliabile venga effettuata da una officina del ns/ servizio assistenza.

FARI - FANALINI

È buona norma ricordare che le lampade dei fari e dei fanalini, in caso di avaria, non devono essere sostituite con altre di intensità maggiore per non variare l'equilibrio di potenza tra il generatore e la batteria.

BATTERIA

Controllare il livello dell'elettrolita (fig. 33) ogni settimana ed eventualmente aggiungere acqua distillata.

Questa operazione deve essere eseguita a motore fermo, con la batteria riposata e fredda e con la trattoria in posizione piana.

La batteria potrà mantenersi efficiente solo se saranno osservate le seguenti norme:

- Per conservarla in efficienza è consigliabile durante brevi soste, lasciare il motore in moto. I ripetuti avviamenti richiedono alla batteria una notevole erogazione di corrente non reintegrabile dall'alternatore.
- Mantenerla pulita ed asciutta, specialmente nella parte superiore. In caso di necessità lavare solo con acqua pura e asciugare con un panno pulito.
- Nel caso di ripristino del livello dell'elettrolita, usare esclusivamente acqua distillata.
- Controllare che i morsetti dei cavi siano fissati bene ai poli della batteria.
- Usare sempre una chiave fissa e mai le pinze per svitare ed avvitare i dadi dei morsetti.
- Se eventualmente la batteria richiedesse aggiunta di acqua distillata più frequente del previsto, rivolgersi ad una officina specializzata.
- Non lasciare mai scaricare completamente la batteria.

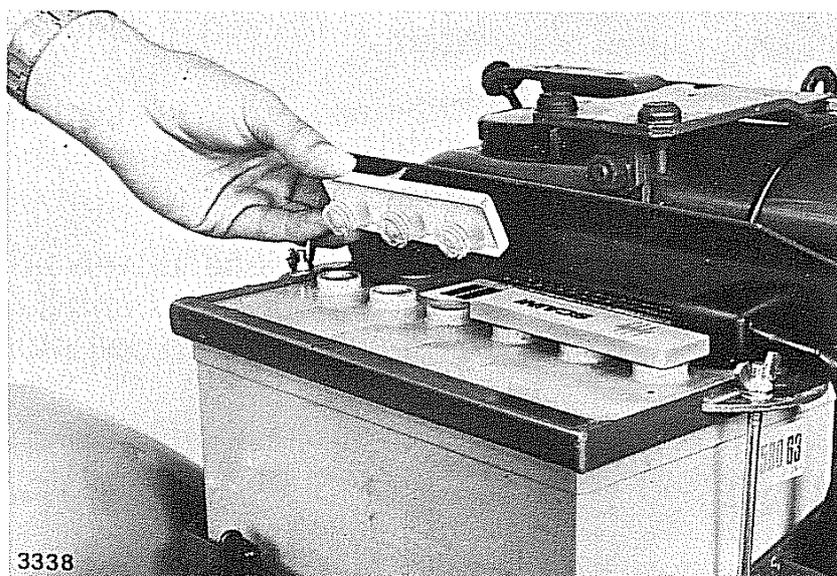


Fig. 33 - Controllo livello dell'elettrolita

VALVOLE DI PROTEZIONE DELL'IMPIANTO

Le valvole fusibili, per la protezione dell'impianto elettrico sono racchiuse in una apposita scatola portafusibili; posta sul fianco del cruscotto nei mod. 520T - 521T e sotto il cruscotto nei mod. 526T - 530T.

Ognuna delle suddette scatole contengono 6 fusibili e sono disposti come nelle figg. 34 e 35.

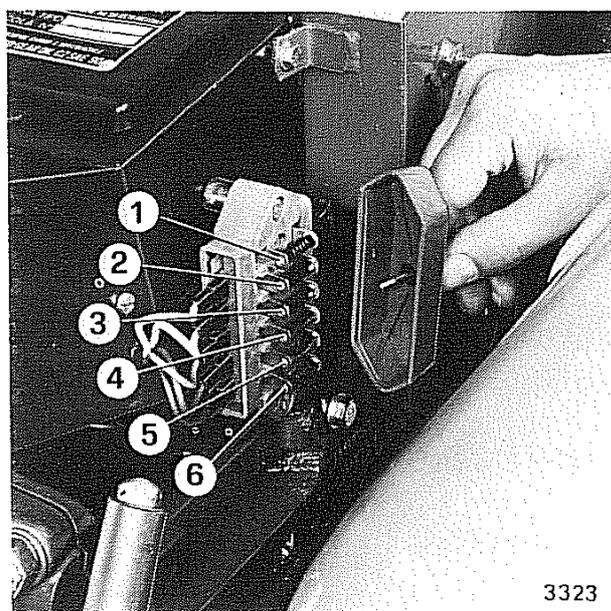


Fig. 34 - Valvole fusibili per mod. 520T e 521T

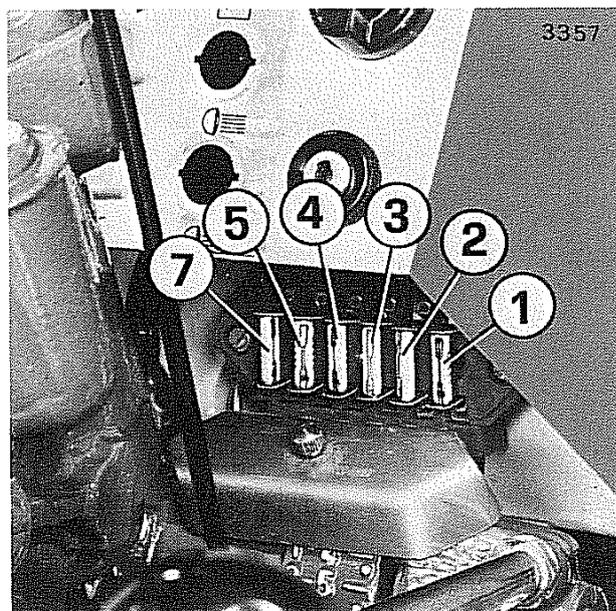


Fig. 35 - Valvole fusibili per mod. 526T e 530T

- 1 e 2 – Protezione luci di posizione incrociate.
- 3 – Protezione alternatore.
- 4 – Protezione luci anabbaglianti.
- 5 – Protezione luci abbaglianti.
- 6 – Protezione avvisatore acustico.
- 7 – Valvola fusibile non collegata.

Ricordarsi, prima di procedere alla sostituzione di valvole fuse, che è sempre necessario individuare ed eliminare la causa che ha determinato il corto circuito quindi l'irregolarità di funzionamento dell'impianto.

N.B. – La eventuale sostituzione di valvole fuse, deve essere fatta impiegando valvole non superiori a 8 Ampere.

REGISTRAZIONI

Le indicazioni che seguono riguardano le principali registrazioni che devono essere effettuate periodicamente.

Tali registrazioni sono relativamente semplici; tuttavia è bene rivolgersi all'Agente di Zona, nel caso si renda consigliabile il suo intervento.

Registrazione dispositivi di frenatura: di servizio

Se una delle ruote posteriori accusa una sensibile differenza di frenatura rispetto all'altra, oppure la corsa a vuoto del pedale diventa eccessiva bisogna agire come segue:

- Staccare la forcella **A** (fig. 36) dalla leva, sfilando il perno **B**.
- Allentare il controdado **C**, ed accorciare o allungare di quanto necessario il relativo tirante, avvitando la forcella stessa.
- Ricollegare la forcella **A** alla leva mediante il perno **B** e bloccare il relativo controdado **C**.

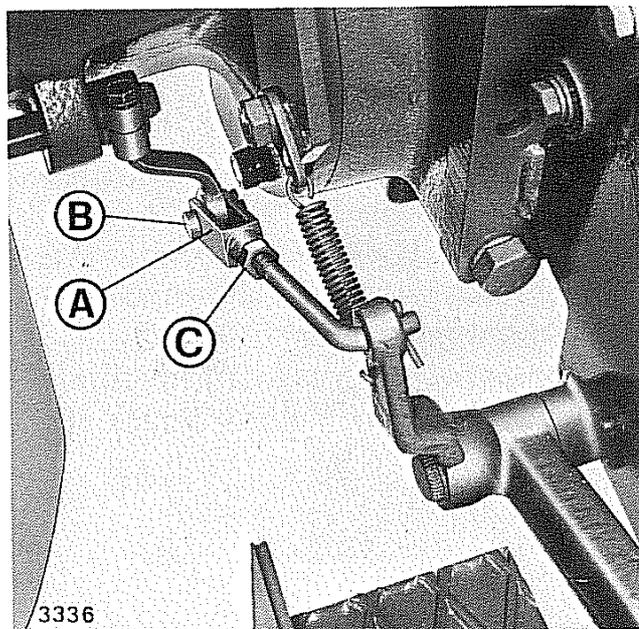


Fig. 36 - Registrazione freni di servizio

di soccorso e stazionamento

Qualora, con la leva del freno a mano tirata a fine corsa, la macchina non risultasse sufficientemente frenata, occorre registrare la forcella **D** (fig. 37) eseguendo le stesse operazioni della registrazione freni di servizio.

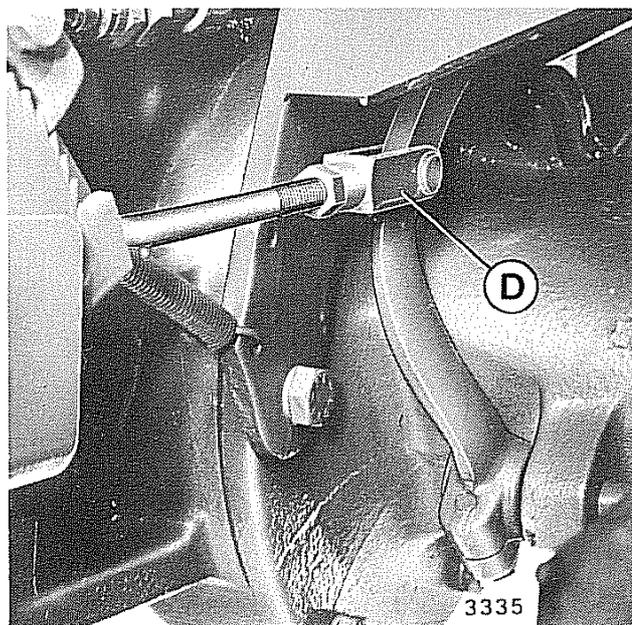


Fig. 37 - Registrazione freni di soccorso e stazionamento

N.B. – Le registrazioni si effettuano su ognuna delle ruote separatamente.

Registrazione comando frizione

Per assicurare un funzionamento regolare alla frizione del motore, è buona norma controllare periodicamente il giuoco sul pedale della frizione stessa e, nel caso si rendesse necessaria una messa a punto, eseguire le seguenti operazioni:

- Allentare il controdado **E** (fig. 38)
- Operare sulla vite di registro **F**, avvitandola o svitandola a seconda si voglia aumentare o diminuire il gioco al disinnesto della frizione.
- A registrazione effettuata bloccare di nuovo il controdado **E**.

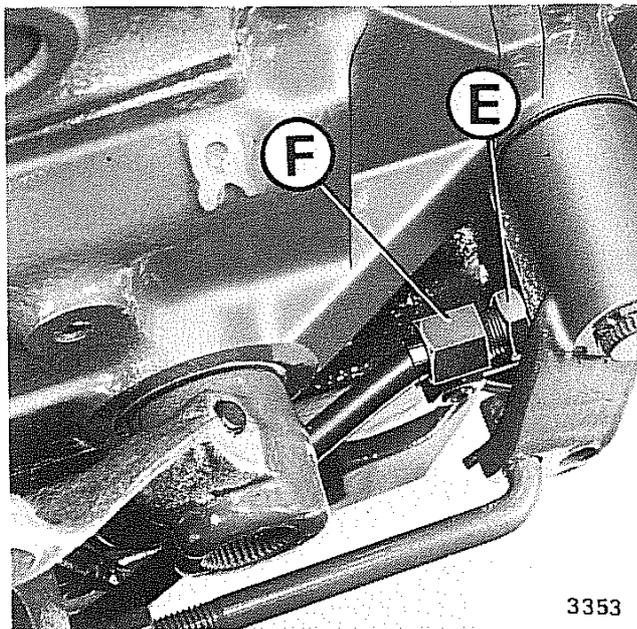


Fig. 38 - Registrazione frizione

Registrazione comando arresto motore

Nel caso il comando arresto motore del mod. 526T richieda uno sforzo eccessivo per azionarlo, è possibile registrarlo operando sulla vite di registro **G** (fig. 39) eseguendo le stesse operazioni della registrazione comando frizione.

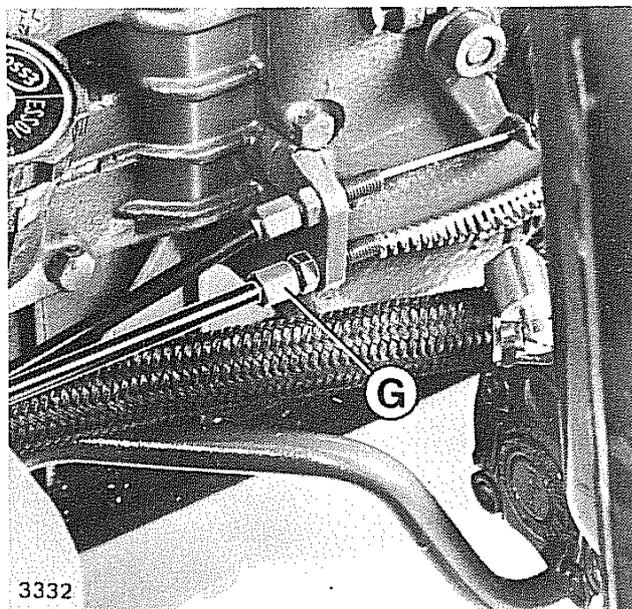


Fig. 39 - Registrazione arresto motore mod. 526T

Registrazione sterzo

Se durante l'uso si verifica un aumento del normale giuoco fra vite senza fine e settore dentato, è possibile eliminarlo svitando le 6 viti **H** (fig. 40), girando il coperchio in un senso o nell'altro, ovvero, far compiere ad esso una rotazione pari alla distanza di uno o più fori, riavvitandolo nella nuova posizione.

Importante: Svitare per prime le viti situate nella parte inferiore del coperchio, ricordarsi di porre un contenitore per raccogliere l'olio che uscirà dai fori passanti delle viti.

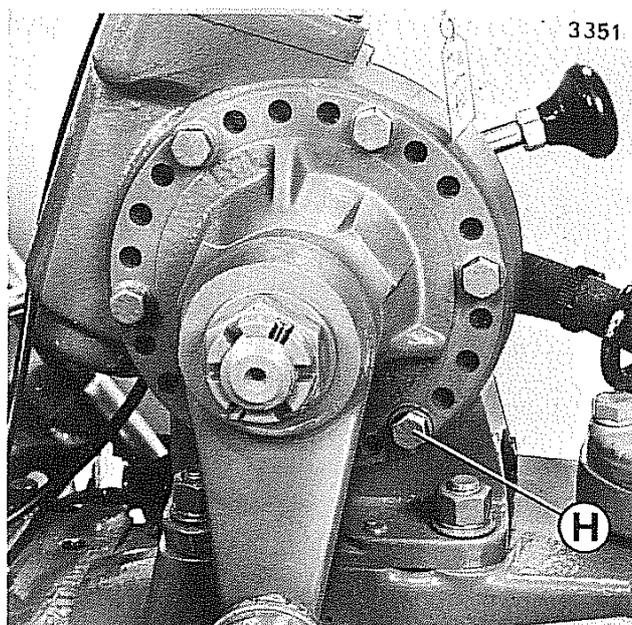


Fig. 40 - Registrazione sterzo

Registrazione raggio di sterzata

Se si vogliono utilizzare degli attrezzi che richiedono la carreggiata più larga o più stretta, il raggio di sterzata può aumentare o diminuire operando sulle viti di registro **I** (fig. 41) allentando i controdadi **L**. Accorciare o allungare le viti di registro **I** affinché le ruote; nella massima sterzata di destra e di sinistra non vengano a trovarsi ad una distanza inferiore a cm. 1. A registrazione effettuata bloccare i controdadi **L**.

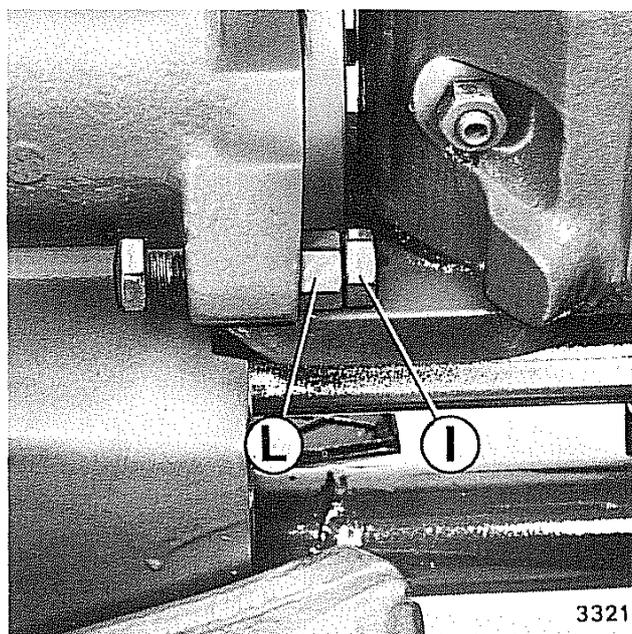


Fig. 41 - Registrazione raggio di sterzata

Registrazione manettino comando acceleratore

Nella necessità di dover regolare la corsa del manettino comando acceleratore agire sulla vite di registro **M** (fig. 42) allentando il controdado **N**. A registrazione effettuata bloccare il controdado **N**.

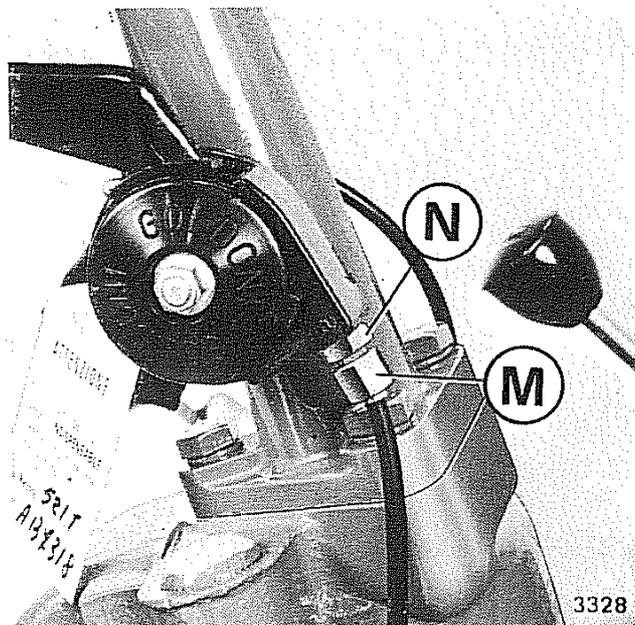


Fig. 42 - Registração manettino aceleratore

Registração fari

Qualora i fari per una qualsiasi causa, non rispondono più alla registrazione originale, possono essere registrati nuovamente correggendo l'inclinazione dei fari agendo sulle apposite viti **O** e **P** (fig. 43).

Importante: Qualora la tratrice venga usata prevalentemente per spostamenti su strada in ore notturne, al fine di evitare l'abbagliamento di altri veicoli, si consiglia il Cliente di fare effettuare la registrazione dei fari in una officina dotata di appositi strumenti.



Fig. 43 - Registração fari

APPLICAZIONI

Al fine di rendere la nostra trattrice adatta alle molteplici necessità di un'Azienda, sono state create diverse applicazioni; seguirà un elenco di quelle principalmente impiegate.

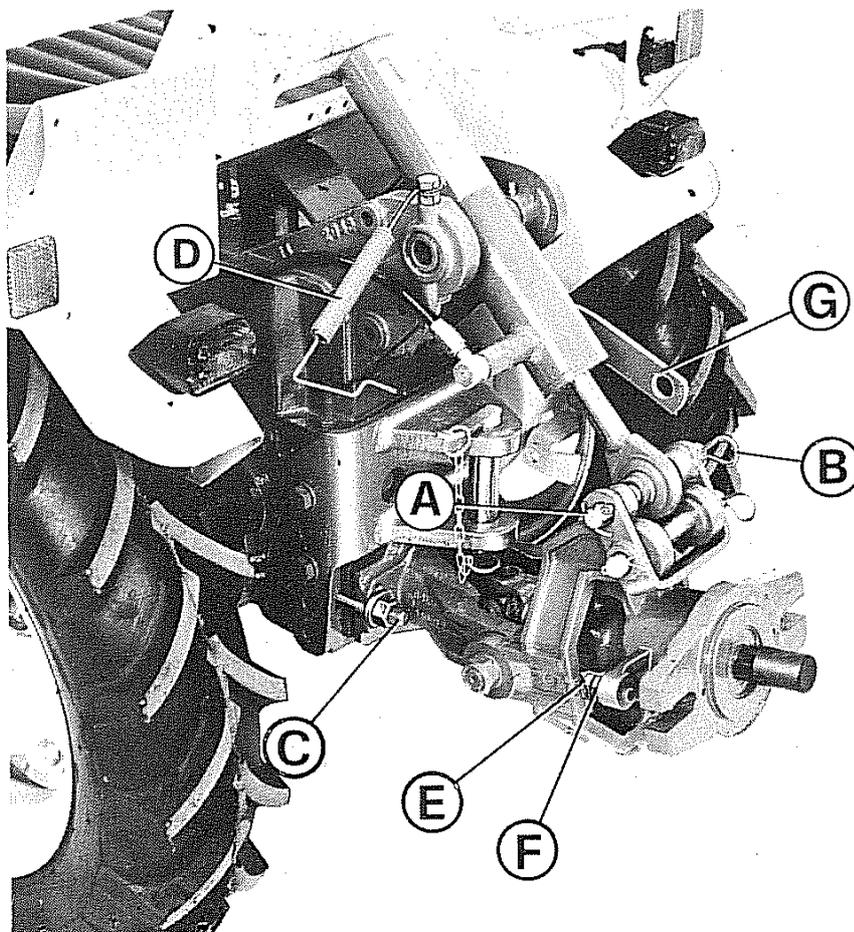
Con sollevatore idraulico per attacco a 2 punti:

Snodo fresa

La trattrice può essere dotata di gruppo snodo fresa che serve per l'attacco di attrezzi e in particolare delle frese tipo "28" e tipo "26" (fresa bietole) di nostra produzione.

Il sistema di applicazione permette, in caso di necessità, di separarlo rapidamente dalla trattrice, sfilando il perno **A** (fig. 44) dopo aver preventivamente tolto la molla **B** e i due tiranti **C** (fig. 44) che flangiano il gruppo intero alla trattrice. In questo caso per non lasciare il cilindro abbandonato, (onde evitare danni allo stesso) occorre inserire il braccio della molla **D** (fig. 44) nel gambo del cilindro.

Per registrare gli scuotimenti laterali degli attrezzi, operare sulle due viti di registro **E** (fig. 44) allentando i controdadi **F**.



3396

Fig. 44 - Snodo fresa

N.B. – Durante i trasferimenti con frese o altri attrezzi attaccati allo snodo fresa, si consiglia di inserire l'apposita asta G sul perno A illustrato in figura 44.

Frese

Per lavori di fresatura dei terreni è possibile applicare alla trattrice la fresa tipo "28" (fig. 45) fornita in due versioni aventi le seguenti larghezze di lavoro.

Versione normale - da 67 a 84 a 100 cm.

Versione pesante - da 84 a 100 a 115 cm.

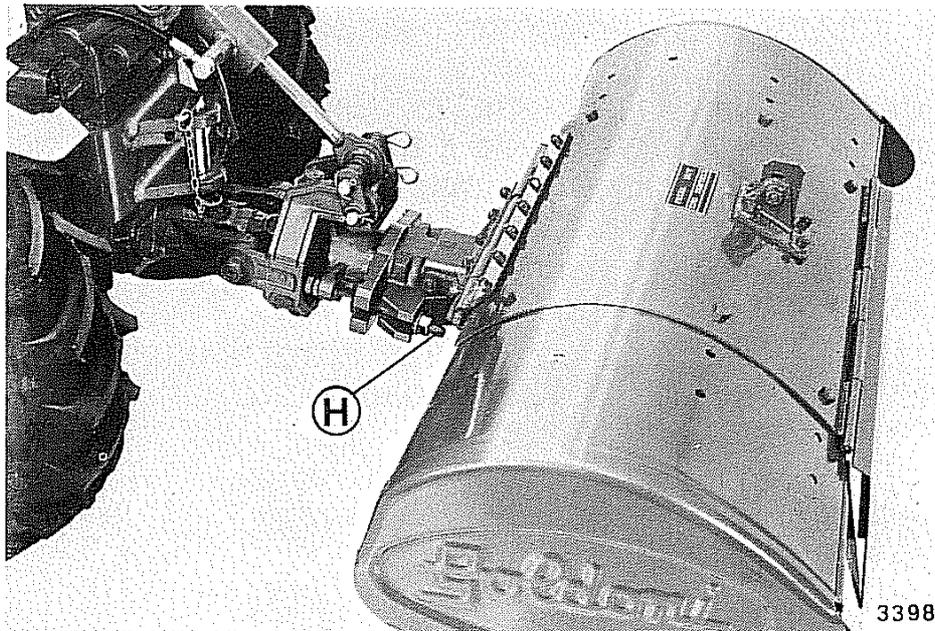


Fig. 45 - Fresa tipo "28"

La fresa bietole tipo "26" (fig. 46) si presta molto bene alla fresatura di quei terreni aventi seminati di 40/50 cm. essendo essa registrabile.

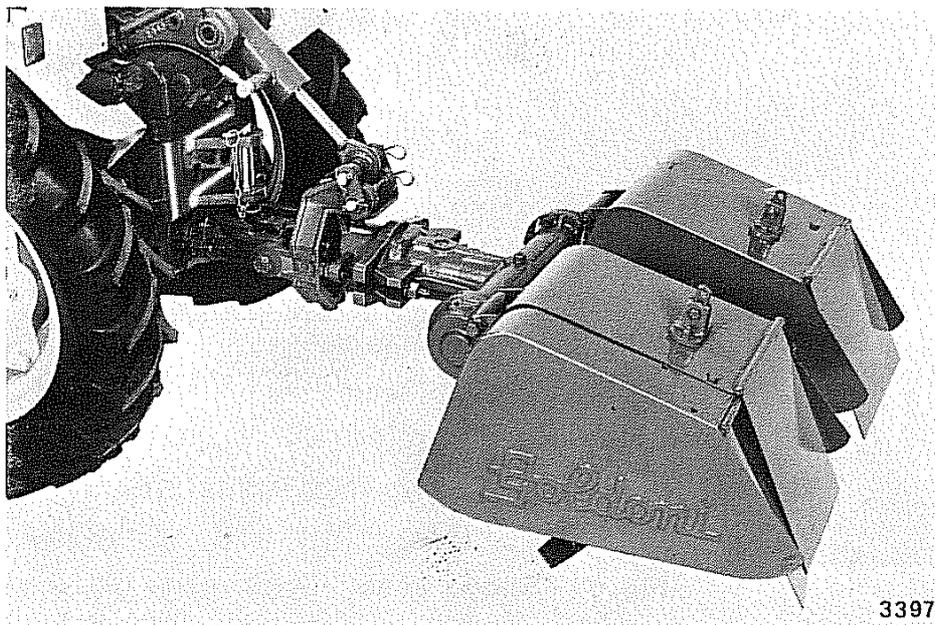


Fig. 46 - Fresa bietole tipo "26"

L'applicazione delle frese (come pure la maggior parte degli attrezzi) si effettua tramite i due tiranti H (fig. 45).

peso complessivo a pieno carico

Rimorchi

Per operazioni di trasporto la trattrice può essere fornita con rimorchio trainato mod. "C44/1" (fig. 47) avente le seguenti caratteristiche: portata Q.li 15, pianale m. 2,10x1,50, ruote in gomma 6.50-14". Freno a funzionamento meccanico con comando a mano dalla trattrice.

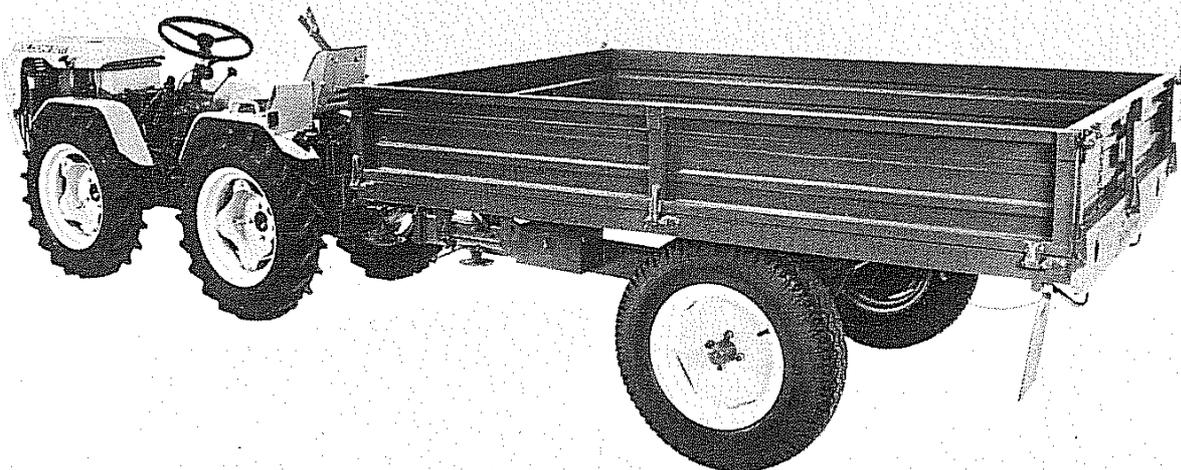


Fig. 47 - Rimorchio trainato mod. "C44/1"

L'attacco viene effettuato predisponendo il gancio di traino del rimorchio e della trattrice come illustrato in fig. 48.

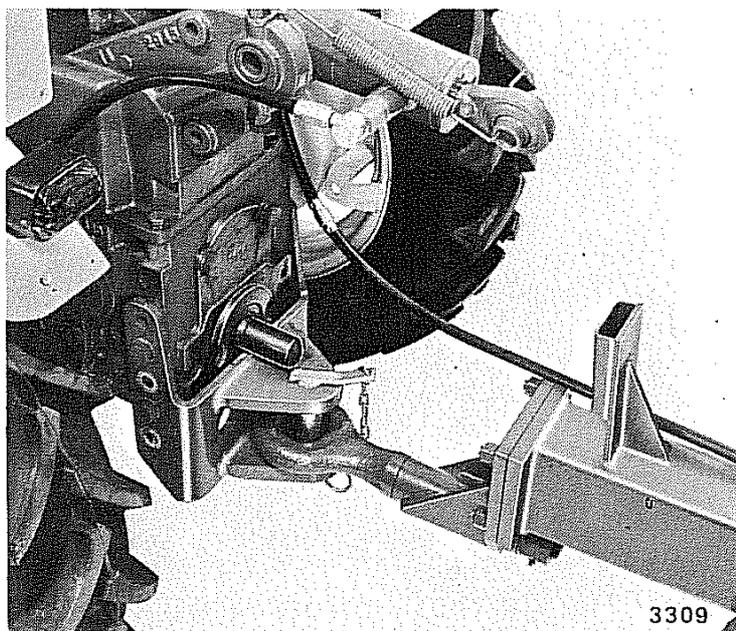
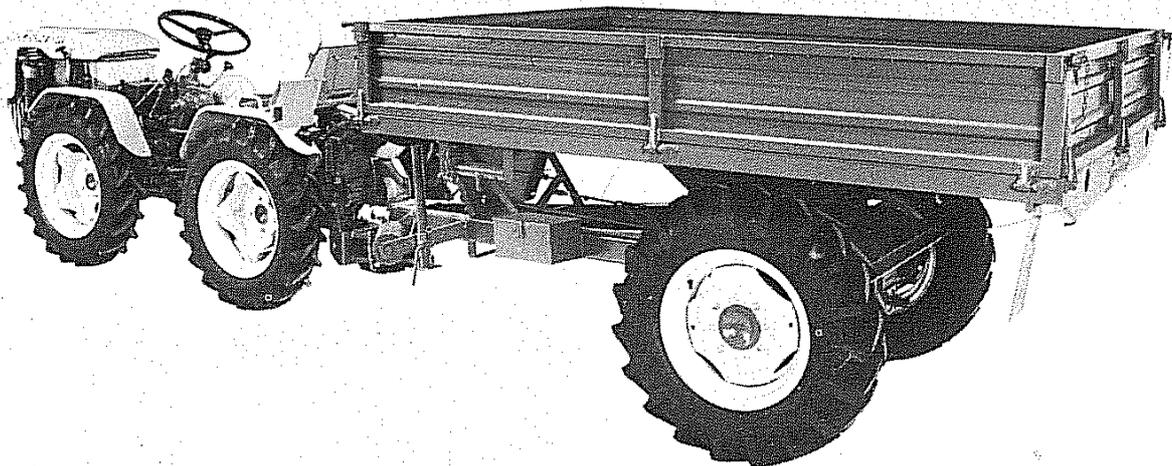


Fig. 48 - Attacco rimorchio mod. "C44/1"

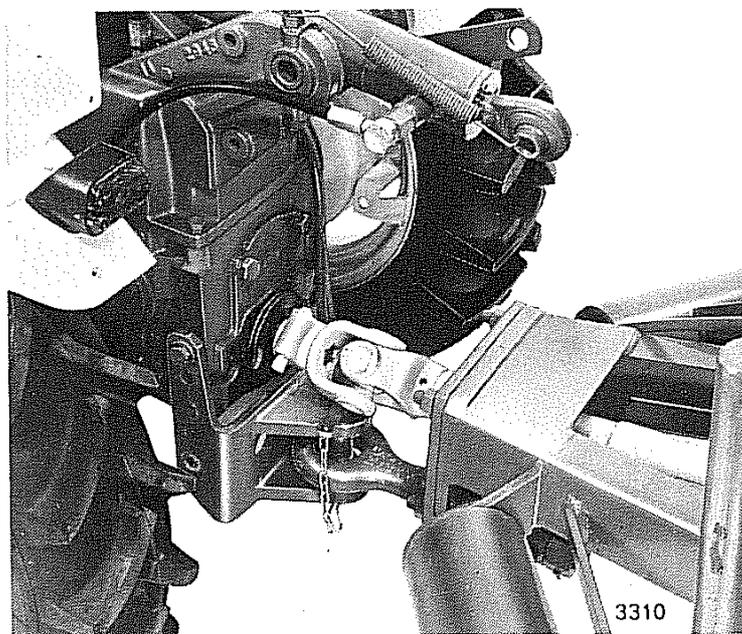
E' applicabile alla trattrice il rimorchio a ruote motrici mod. "C52" (fig. 49) con ruote in gomma 6.00-16" (per trattrice con ruote 6.00-16") oppure con ruote in gomma 7.50-16" (per trattrice con ruote 7.50-16"). Il rimorchio ha le seguenti caratteristiche: Q.li 15, pianale m. 2,10x1,50, presa di forza posteriore e freno a funzionamento meccanico con comando a mano dalla trattrice.



3311

Fig. 49 - Rimorchio a ruote motrici mod. "C52"

Per l'applicazione del rimorchio "C52" alla trattrice, occorre sistemare il gancio di traino come in fig. 50.



3310

Fig. 50 - Attacco rimorchio mod. "C52"

N.B. – Per permettere un esatto rapporto tra le ruote della macchina e ruote del rimorchio motrice occorre che esse abbiano la stessa altezza. Questo perchè il differenziale del rimorchio è già predisposto per dare un lieve ritardo.

Per entrambi i rimorchi, dopo le operazioni di attacco già illustrate inserire la spina dell'impianto di illuminazione del rimorchio nella presa di corrente **G** (fig. 51) della trattrice e la leva del freno a mano nell'apposito innesto a baionetta **H** (fig. 51).

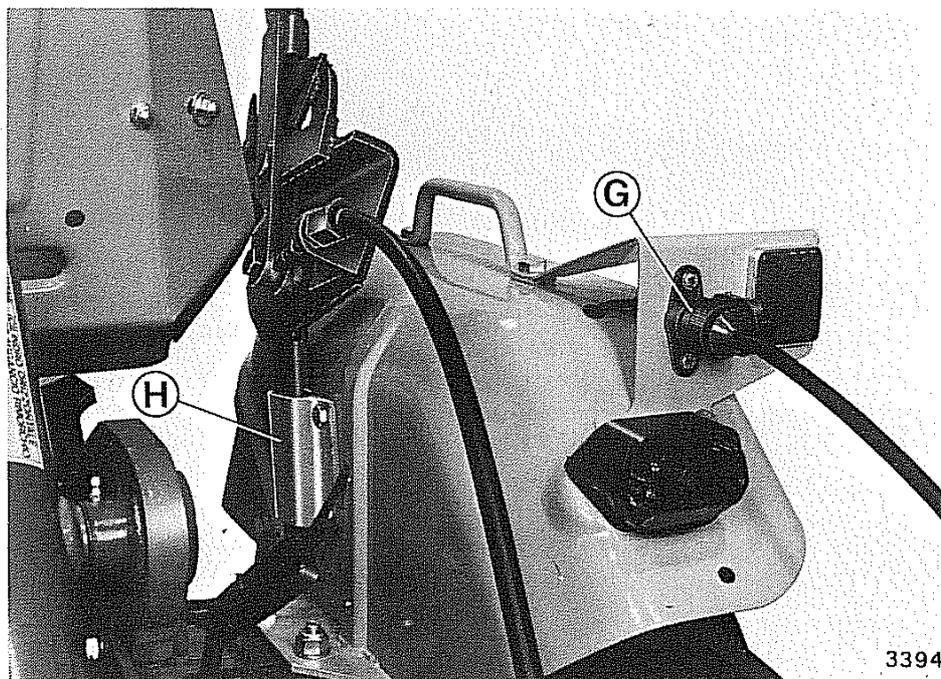


Fig. 51 - Attacco spina e leva freno

Se la macchina è dotata di snodo fresa, è possibile effettuare operazioni di traino senza doverlo smontare, usufruendo dello speciale gancio di traino **I** illustrato in fig. 52.

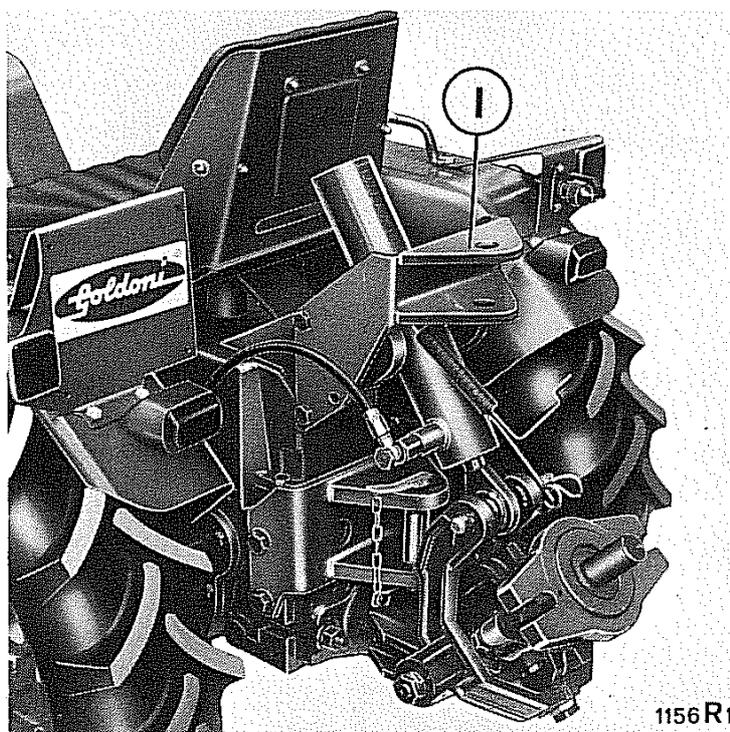
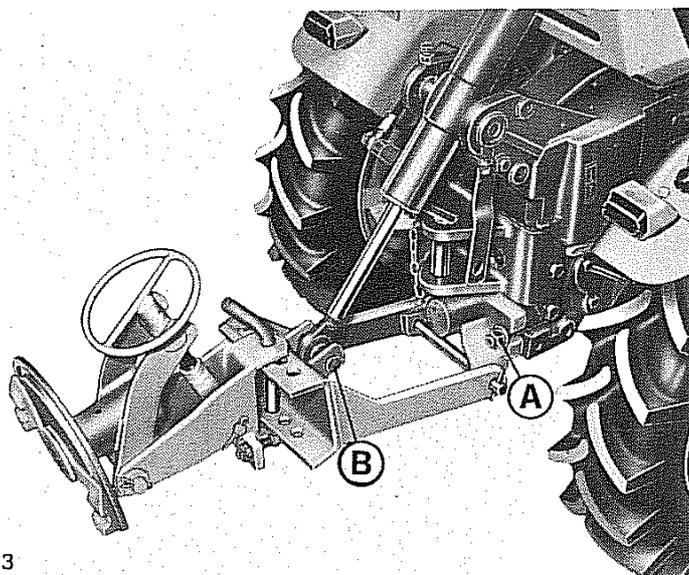


Fig. 52 - Gancio di traino supplementare

Aratri e assolcatori

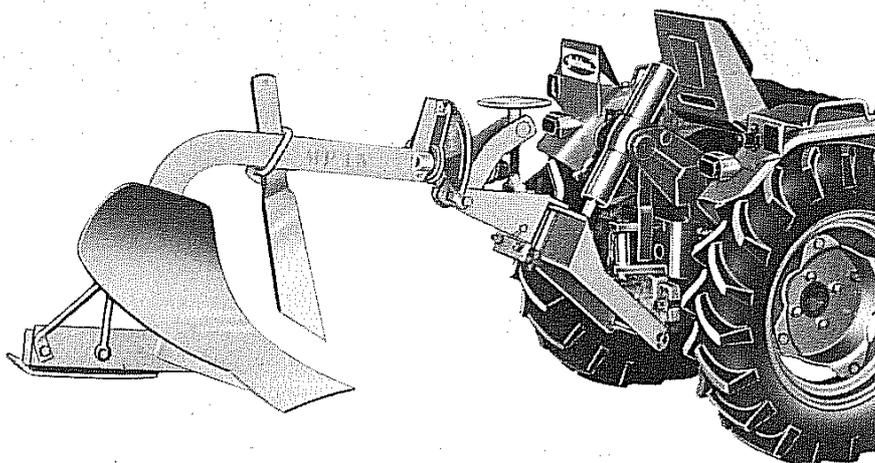
Posteriormente alla trattrice si può applicare il porta aratri mod. "P13" (fig. 53), la sua applicazione si esegue tramite i due tiranti **A** e il perno **B**.



823

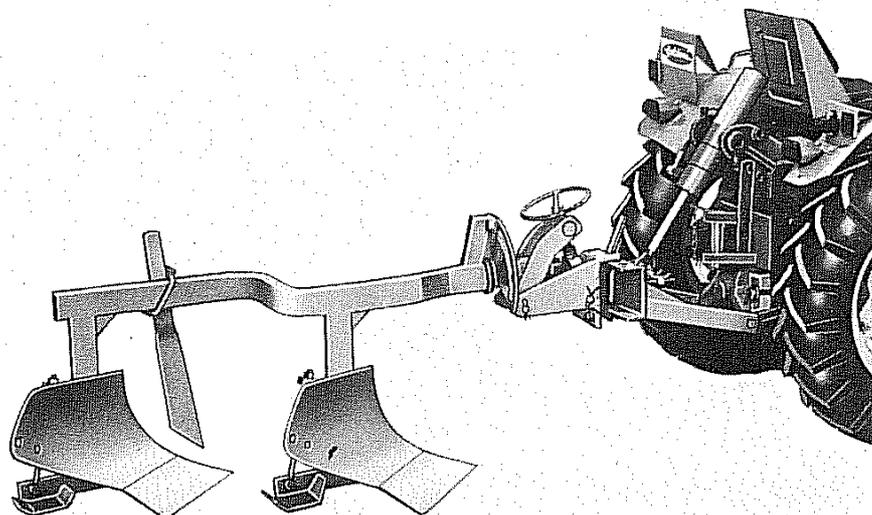
Fig. 53 - Porta aratri mod. "P13"

Qui di seguito illustriamo alcuni degli svariati tipi di aratri e assolcatori che si possono applicare al suddetto porta aratri.



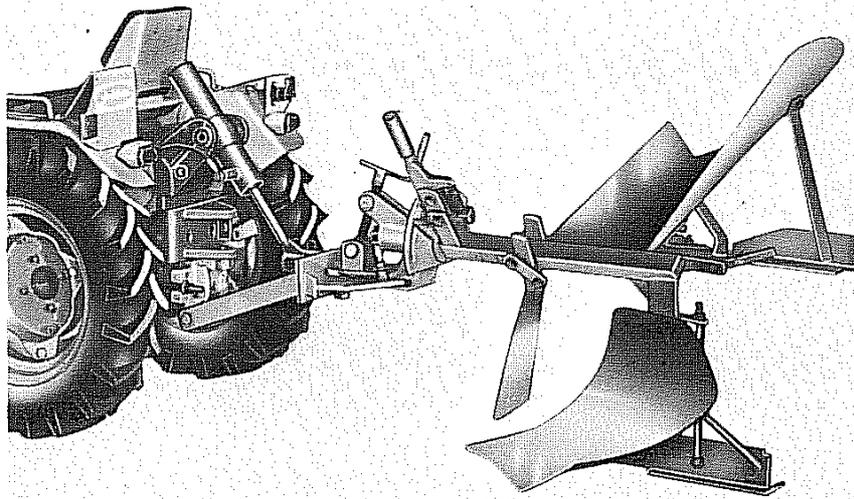
824

Fig. 54 - Aratro monovomere mod. "MP13"



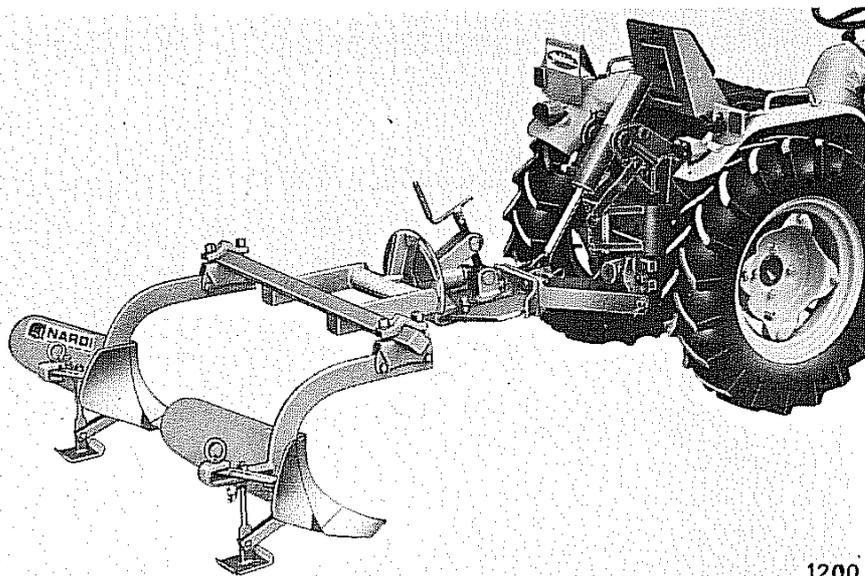
1199

Fig. 55 - Aratro bivomere mod. "BP13"



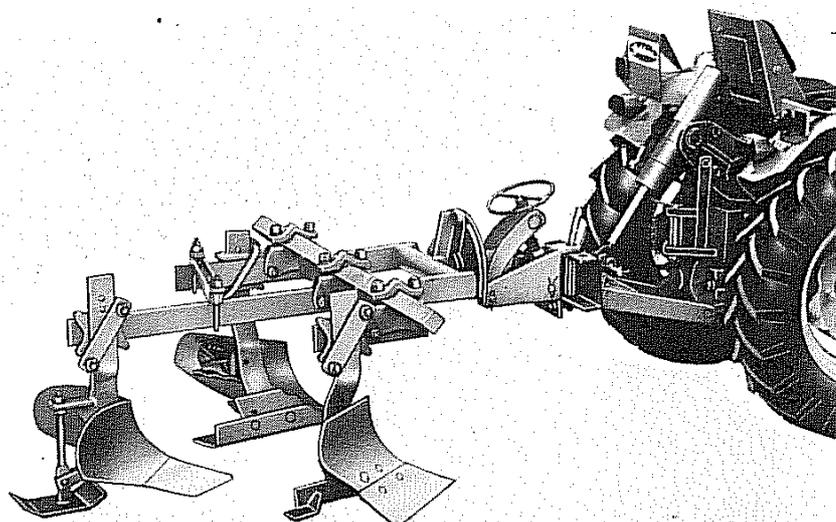
914

Fig. 56 - Aratro voltaorecchio a 90° mod. "DP13"



1200

Fig. 57 - Assolcatore-Rincalzatore mod. "2AS13"



1207

Fig. 58 - Aratro polivomere mod. "VR13"

Inoltre si può applicare alla trattrice il porta aratri mod. "PH17" (fig. 59) il cui montaggio si effettua come nel precedente mod. "P13" (fig. 53).

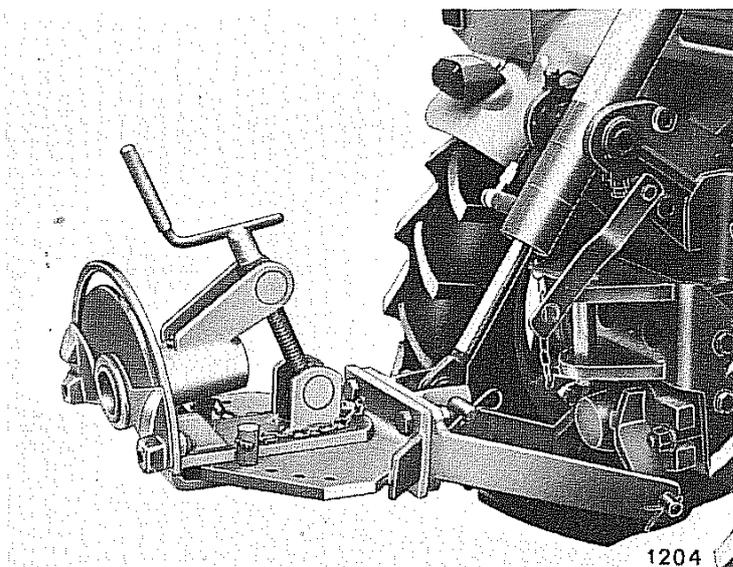


Fig. 59 - Porta aratri mod. "PH17"

Qui di seguito illustriamo vari tipi di aratri e assolcatori che si possono applicare.

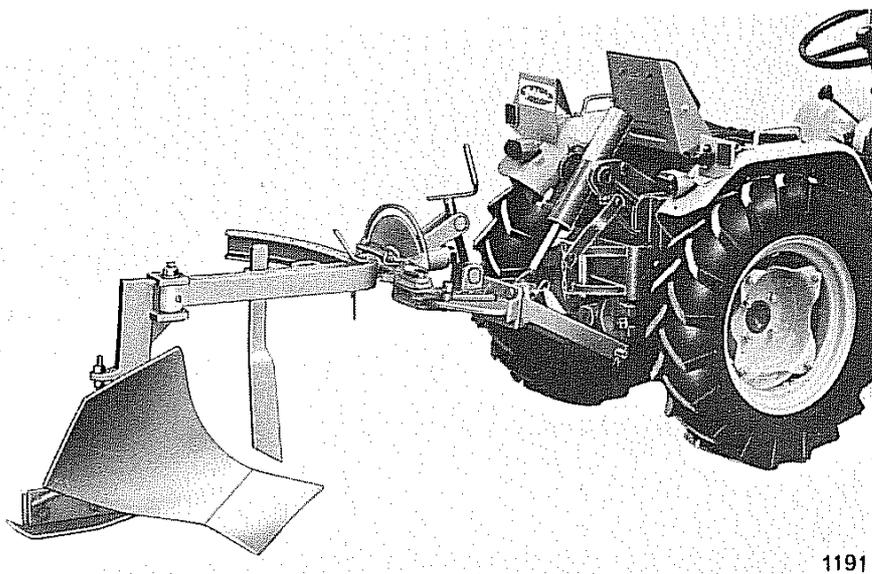


Fig. 60 - Aratro monovomere mod. "MPH17"

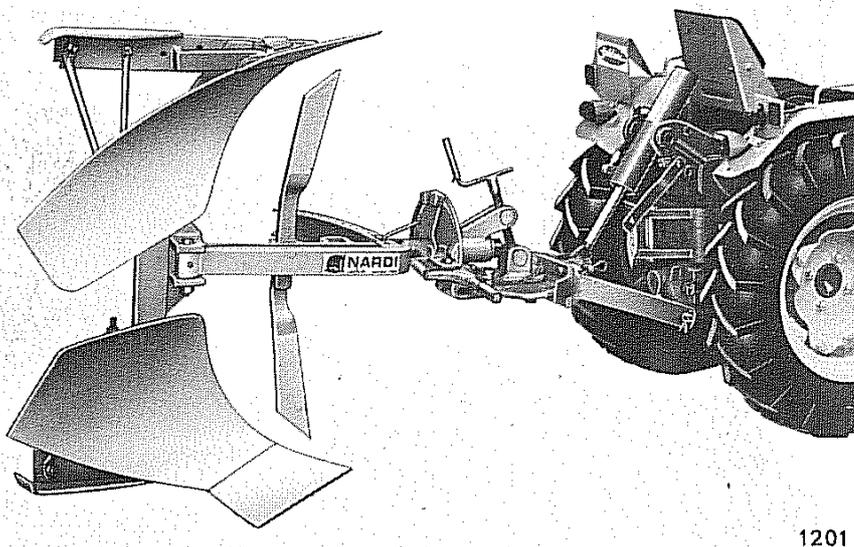


Fig. 61 - Aratro voltaorecchio a 180° mod. "ZPH17"

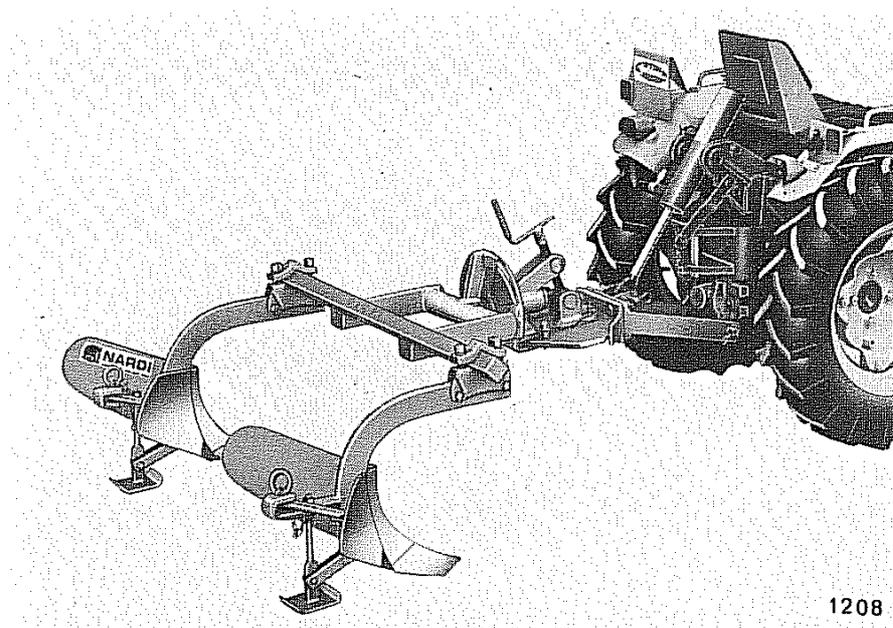


Fig. 62 - Assolcatore-Rincalzatore mod. "2AS13"

Pompe centrifughe

Per l'irrigazione dei terreni sono applicabili alla trattrice, anche senza l'ausilio dello snodo fresa, i seguenti tipi di pompe:

- Centrifuga irrigazione a scorrimento \varnothing 80, portata litri 700/1600, prevalenza ml. 44/13, tipo "FG80/S" (fig. 63).
- Centrifuga irrigazione a pioggia \varnothing 65, portata litri 400/1000, prevalenza ml. 53/35, tipo "FG65/S".

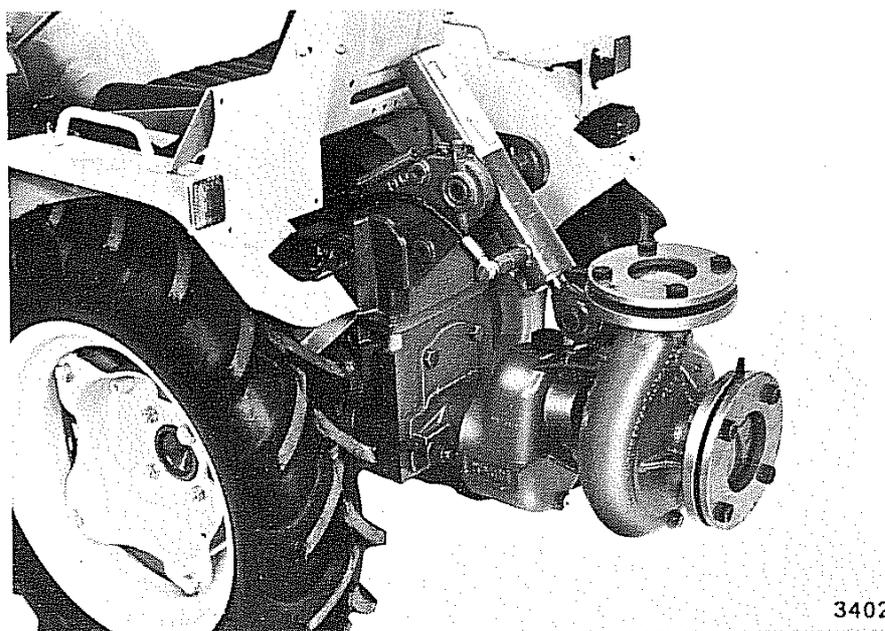


Fig. 63 - Pompa centrifuga

Impianti di irrorazione

Per l'irrorazione dei vigneti e dei frutteti si può applicare alla trattrice un apposito gruppo di irrorazione (fig. 64).

Il suddetto gruppo comprende:

- Pompa irroratrice flangiata tipo "AR30" a 30 Atm. - 30 litri/1', oppure tipo "AR50" a 40 Atm. - 45 litri/1'.
- Fusto in vetroresina portato, capacità 200 litri, completo di tubi e filtro.
- Barra irrorante a due archi regolabili con 3 getti orientabili e registrabili ogni arco, oppure due lance a leva regolabili con m. 10 di tubo di gomma.



Fig. 64 - Gruppo irrorante

Per spargere liquidi diserbanti è sufficiente sostituire la barra irrorante con l'apposita barra diserbante (fig. 65) da m. 6 snodata in tre pezzi e completa di 14 getti.

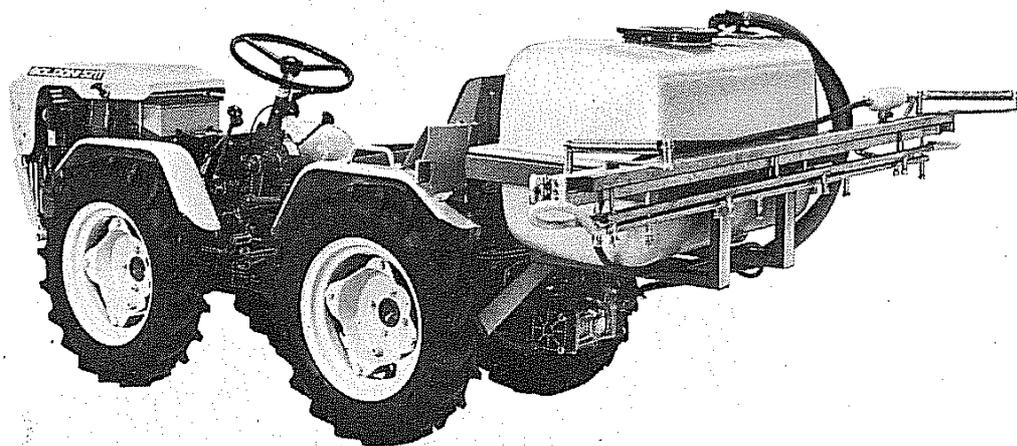


Fig. 65 - Gruppo diserbante

L'applicazione del fusto alla trattrice si ottiene tramite le due viti **A** di fig. 66 e le due viti **B** di fig. 67.

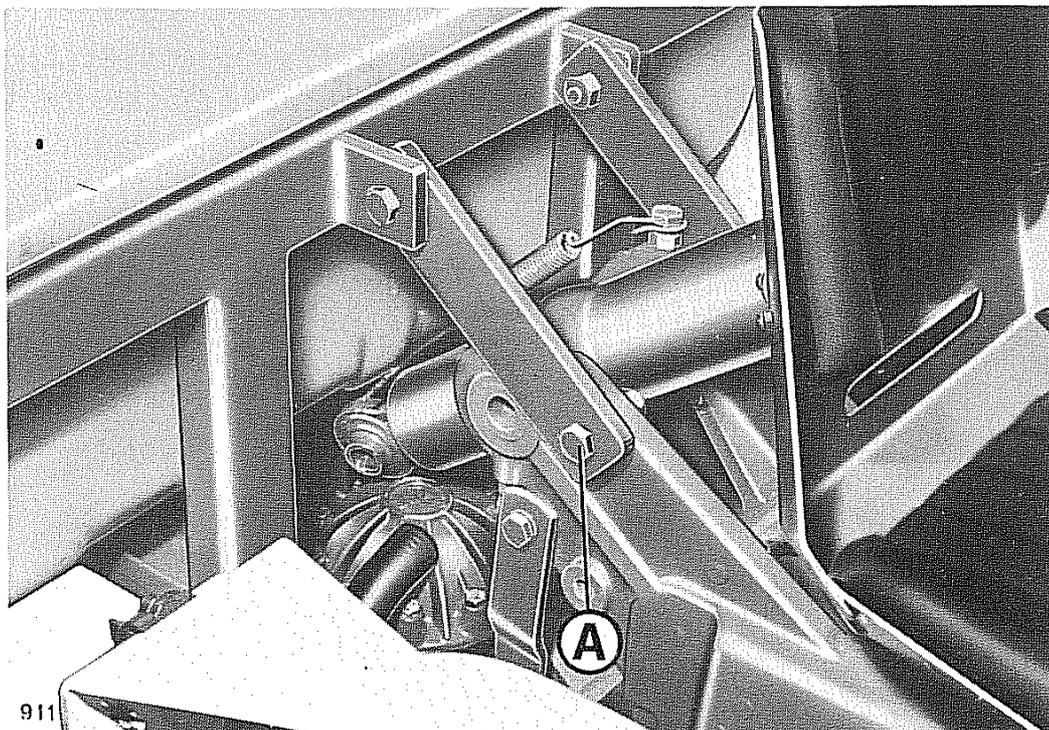


Fig. 66 - Attacco fusto

La flangiatura della pompa alla presa di forza della trattrice la otteniamo tramite i due tiranti **C** (fig. 67) poi effettuare il collegamento dei vari tubi.

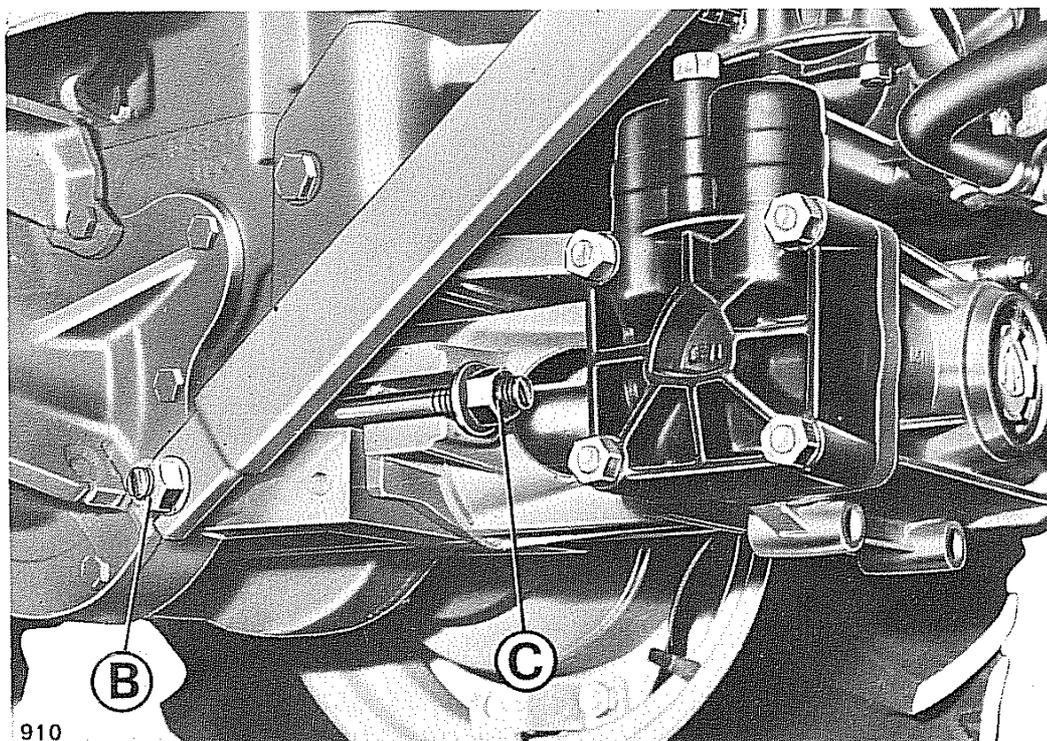
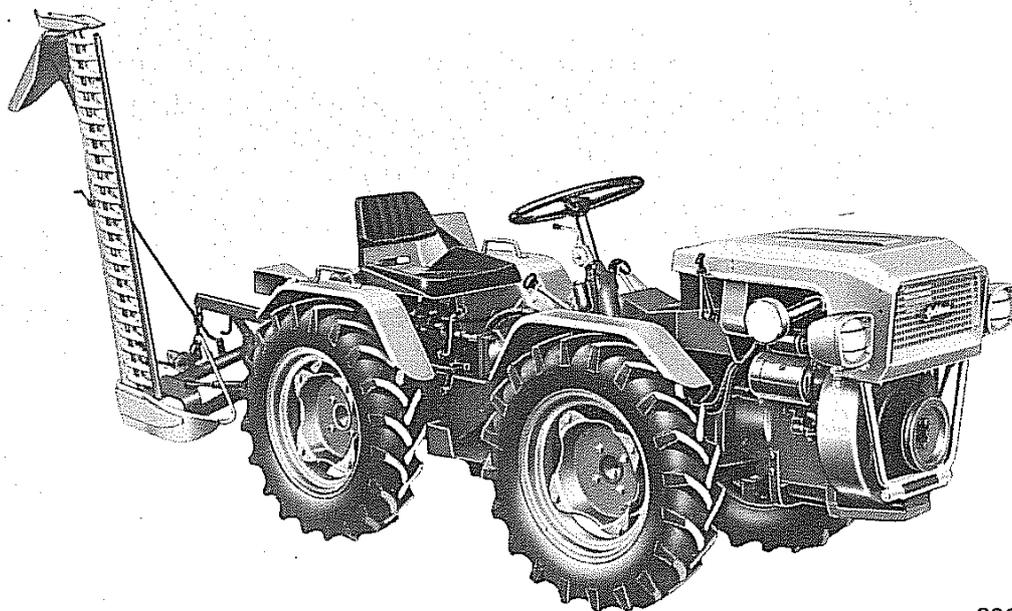


Fig. 67 - Attacco pompa

Falciatrice laterale

Posteriormente alla trattrice è possibile applicare la falciatrice laterale (fig. 68) completa di barra falciante da cm. 122.



828

Fig. 68 - Falciatrice laterale

La sua applicazione allo snodo fresa della trattrice si ottiene tramite i due tiranti **D** e la lama di irrigidimento **E** (fig. 69).

Il fissaggio al cilindro del sollevatore si ottiene tramite il perno **F**.

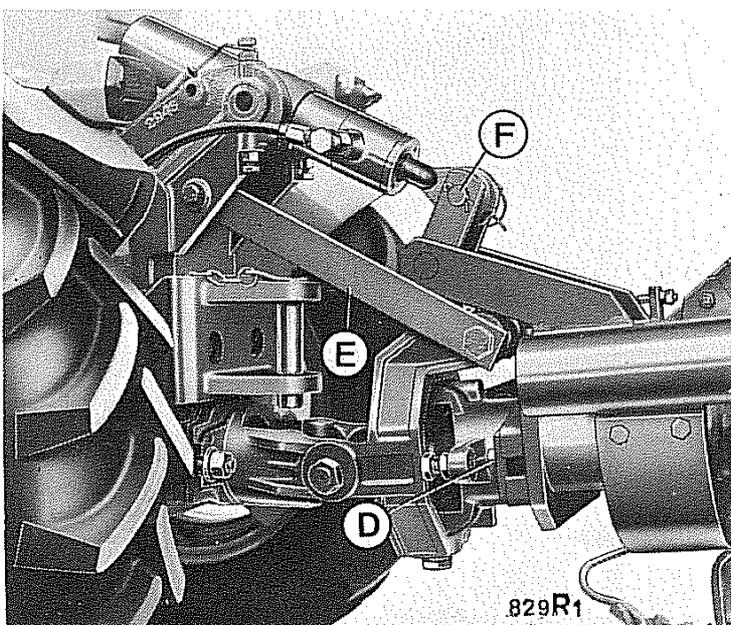


Fig. 69 - Attacco falciatrice laterale

Sega circolare

Per il taglio dei legnami è applicabile allo snodo fresa della trattrice una sega circolare (fig. 70) con disco di \varnothing 550 mm., completa di pianale e di attacchi.

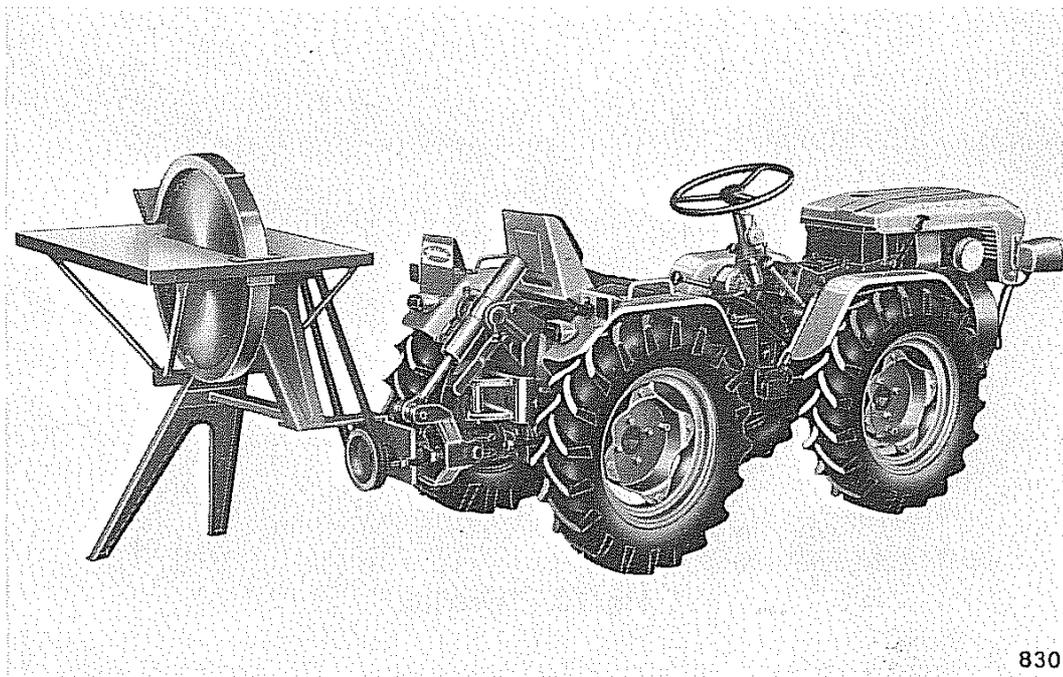


Fig. 70 - Sega circolare

In fig. 71 è illustrato l'attacco della sega circolare allo snodo fresa della trattrice.

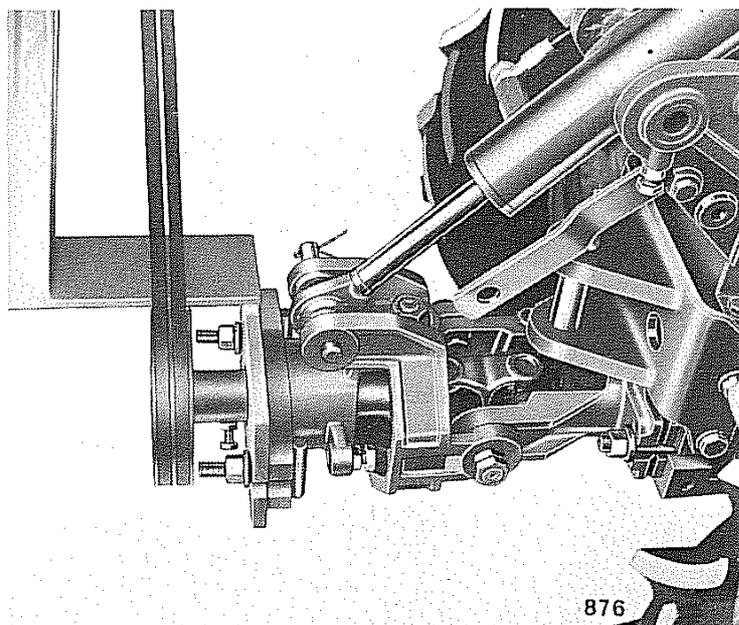


Fig. 71 - Attacco sega circolare

Trivella

Posteriormente alla trattrice è possibile applicare una trivella (fig. 72) avente corpi perforanti di \varnothing 20 - 30 - 40 cm.

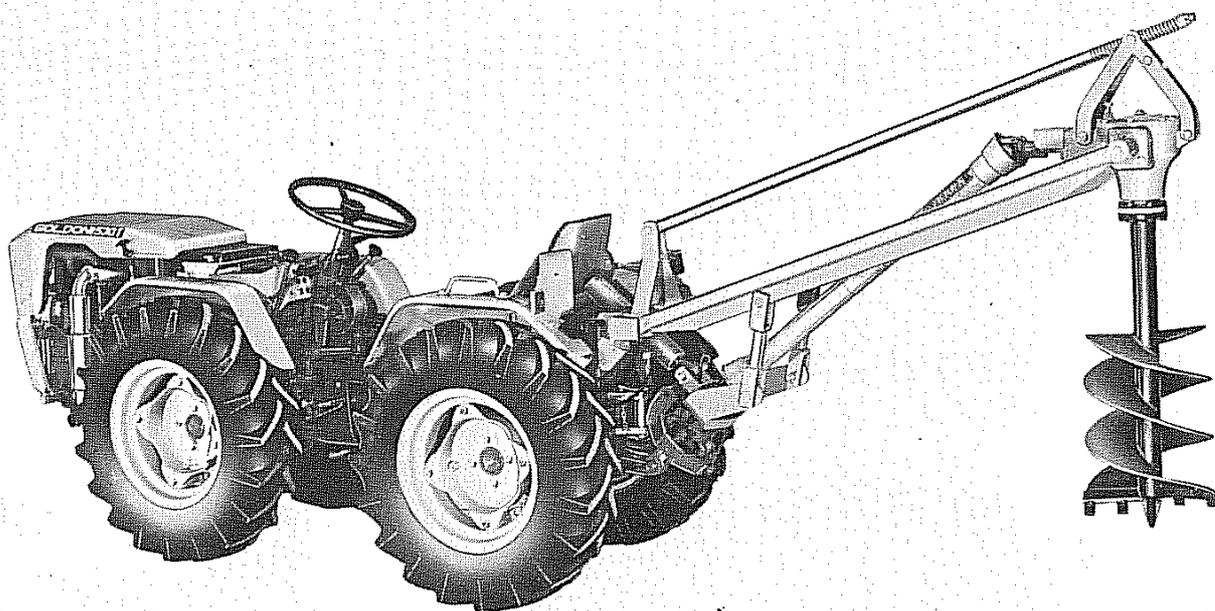


Fig. 72 - Trivella

Per l'applicazione alla trattrice vedere fig. 73.

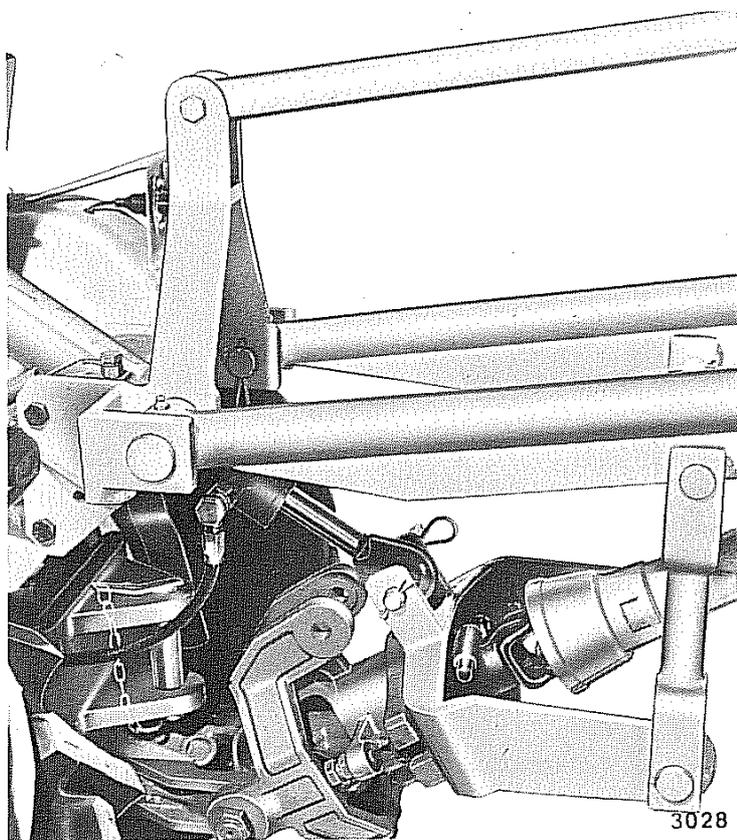


Fig. 73 - Attacco trivella

Con sollevatore idraulico per attacco a 3 punti:

Snodo fresa

La trattrice serie 500 può essere dotata di un gruppo snodo fresa che serve per l'attacco di attrezzi e in particolare della fresa tipo "28" di ns. produzione. Per la corretta applicazione dello snodo occorre togliere i due bracci di sollevamento e il gancio di traino; applicare poi le due flange **A** alla trattrice e i due attacchi **B** ai tiranti di sollevamento come rappresentato in fig. 74.

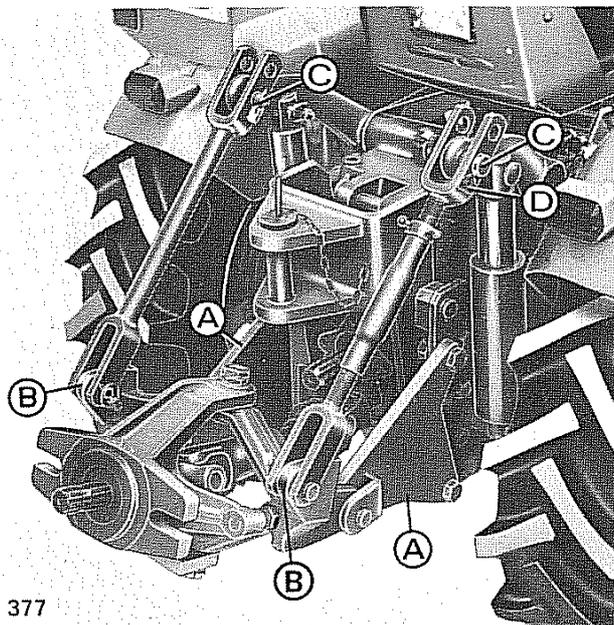


Fig. 74 - Snodo fresa

N.B. - I due tiranti di sollevamento nella parte superiore vanno fissati tramite i perni C (fig. 74) nel primo foro in basso come indicato dalla apposita decalcomania D.

In caso di contemporanea necessità del gancio di traino e dello snodo fresa, applicare il gancio alla trattrice come in fig. 74.

Frese

Per lavori di fresatura dei terreni è possibile applicare alla trattrice la fresa tipo "28" (fig. 75) con larghezza di lavoro trasformabili in cm. 84, 100 e 115.

L'applicazione della fresa si effettua tramite i due tiranti **F** (fig. 75).

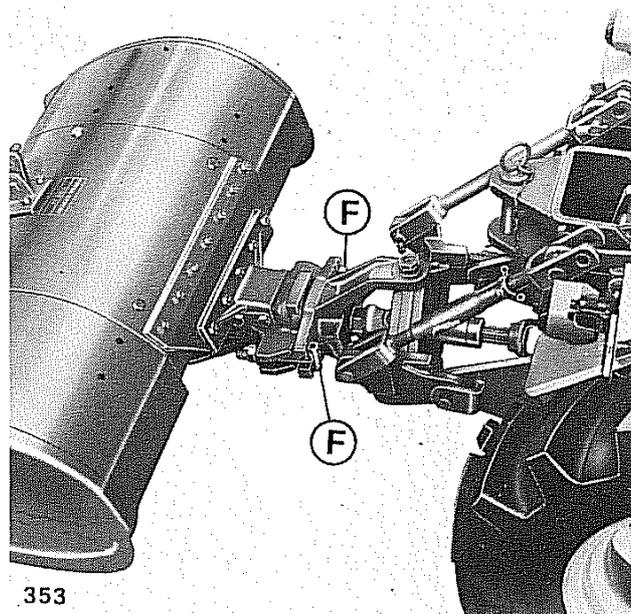
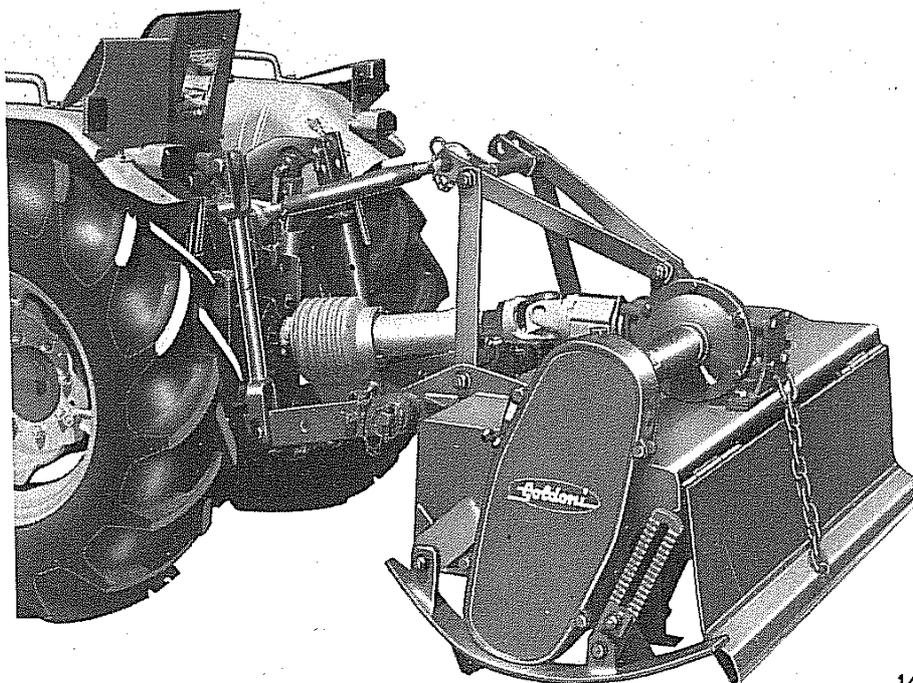


Fig. 75 - Fresa tipo "28"

Inoltre alla trattrice può essere applicata la fresa tipo "40" (fig. 76) che viene costruita nelle versioni da cm. 105 e cm. 127.

La versione da cm. 105, può essere applicata su tutte le trattrici della serie 500 con sollevatore per attacco a 3 punti. La versione da cm. 127 è consigliabile solo per i modelli 526T e 530T.



1480

Fig. 76 - Fresa tipo "40"

In ambedue le versioni, la fresa tipo "40" è dotata di un giunto di trasmissione con limitatore di coppia, e con la possibilità di essere applicata alle trattrici in posizione centrale e in posizione laterale destra (secondo il senso di marcia).

Dalla posizione centrale alla posizione laterale si ha uno spostamento di cm. 15.

Rimorchi

Per operazioni di trasporto la trattrice può essere fornita con rimorchio trainato mod. "C44/1" (fig. 77) avente le seguenti caratteristiche: portata Q.li 15, pianale m. 2,10 x 1,50, ruote in gomma 6.50-14". Freno a funzionamento meccanico con comando a mano dalla trattrice.



3271

Fig. 77 - Rimorchio trainato mod. "C44/1"

L'attacco viene effettuato predisponendo il gancio di traino del rimorchio e della trattrice come illustrato in fig. 78.

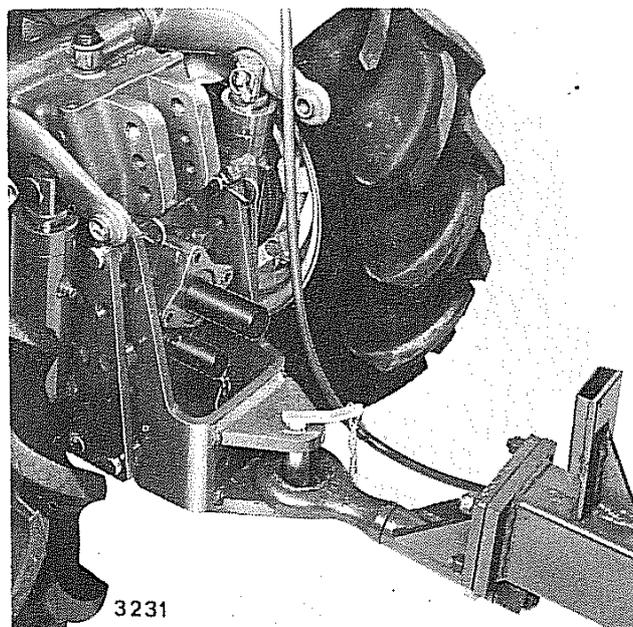
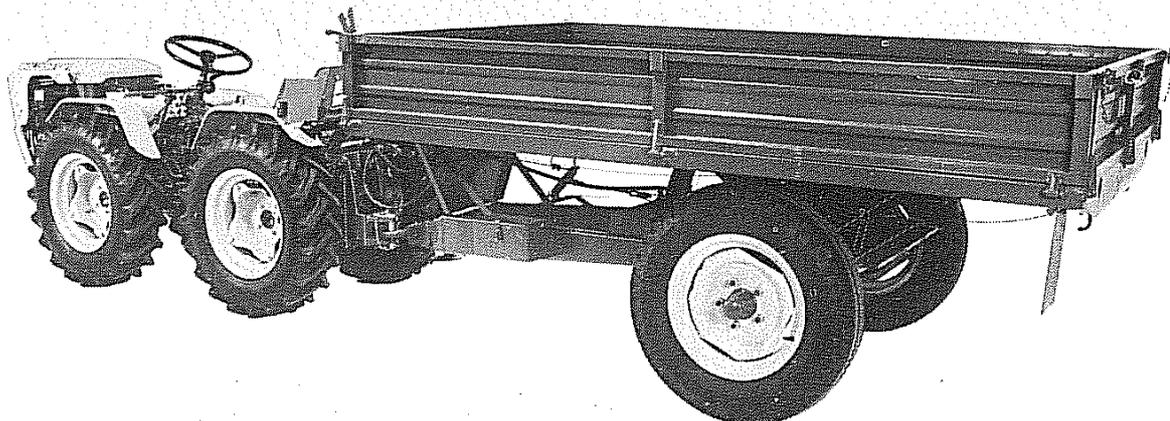


Fig. 78 - Attacco rimorchio mod. "C44/1"

È applicabile alla trattrice il rimorchio trainato mod. "C58" con ruote in gomma 6.50-16" (fig. 79) oppure il rimorchio a ruote motrici mod. "C59" con ruote in gomma 7.50-16" e presa di forza posteriore (fig. 80). Entrambi i modelli hanno le seguenti caratteristiche: portata Q.li 15, pianale m. 2,40x1,50 e con ribaltamento idraulico posteriore. Freno a funzionamento meccanico con comando a mano dalla trattrice.



3279

Fig. 79 - Rimorchio trainato mod. "C58"



3280

Fig. 80 - Rimorchio a ruote motrici mod. "C59"

N.B. – Per permettere un esatto rapporto tra ruote della macchina e ruote del rimorchio motrice occorre che esse abbiano la stessa altezza.

Questo perchè il differenziale del rimorchio è già predisposto per dare un lieve ritardo.

Per L'applicazione dei rimorchi "C58" e "C59" alla trattrice, occorre sistemare il gancio di traino come in fig. 81.

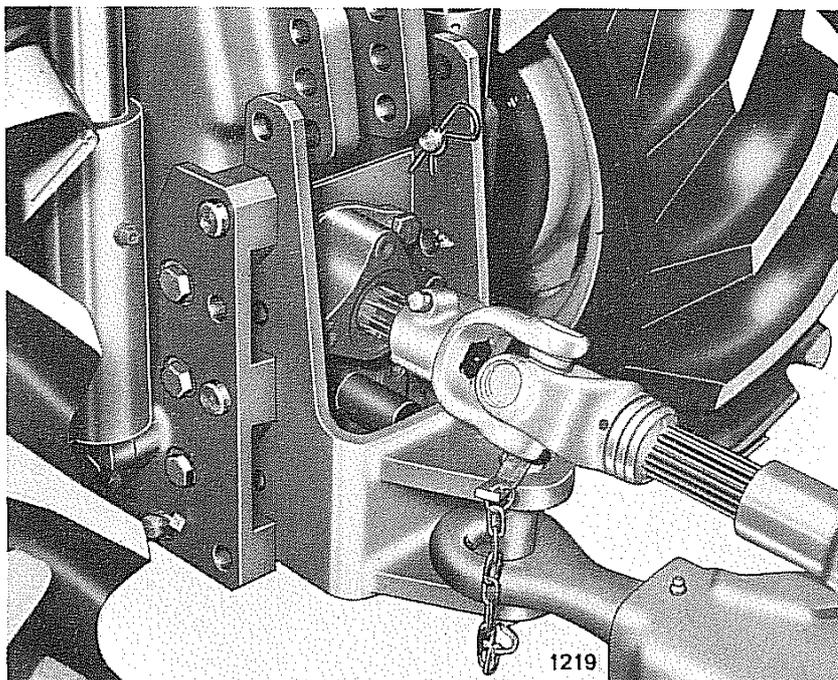


Fig. 81 - Attacco rimorchi mod. "C58" e "C59"

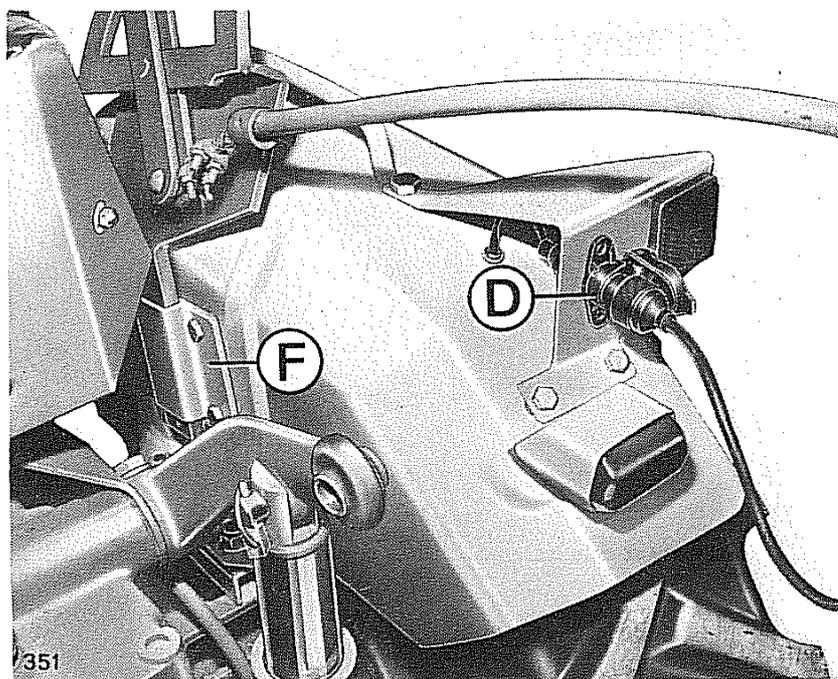


Fig. 82 - Attacco spina e leva freno

Per i vari modelli di rimorchi, dopo le operazioni di attacco già illustrate inserire la spina dell'impianto di illuminazione del rimorchio nella presa di corrente **D** (fig. 82) della trattrice e la leva del freno a mano nell'apposito innesto a baionetta **F** (fig. 82).

Aratri e assolcatori

Posteriormente alla trattrice si possono applicare i porta aratri mod. "P13" (fig. 83) e il mod. "PH17" (fig. 84) con attacco a 2 punti. La loro applicazione alla trattrice, uguale per entrambi i modelli, si effettua come nelle sottostanti figure.

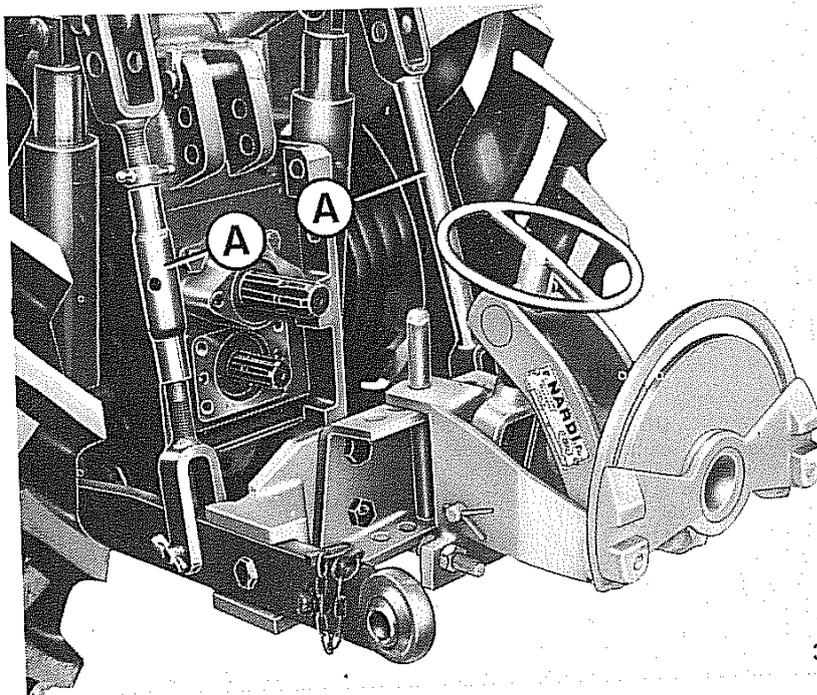


Fig. 83 - Porta aratri mod. "P13"

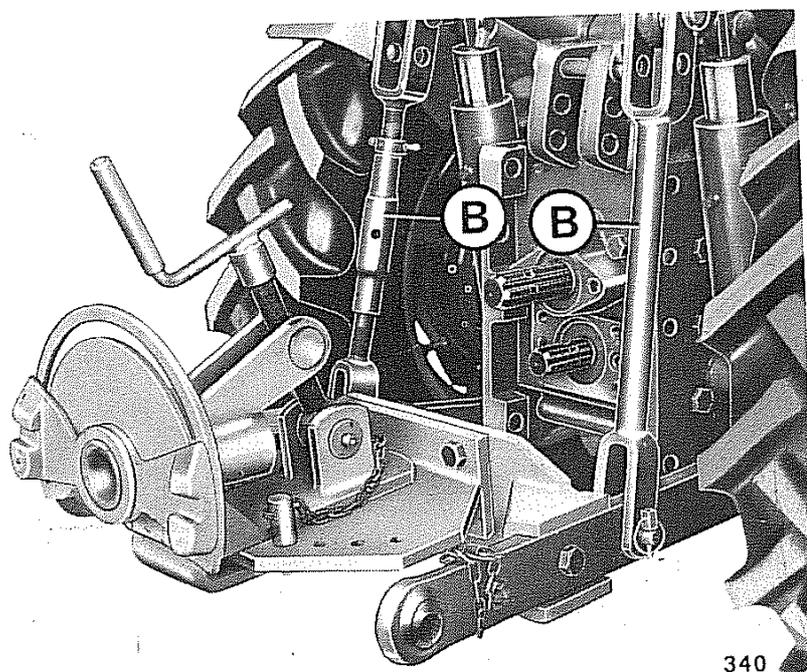
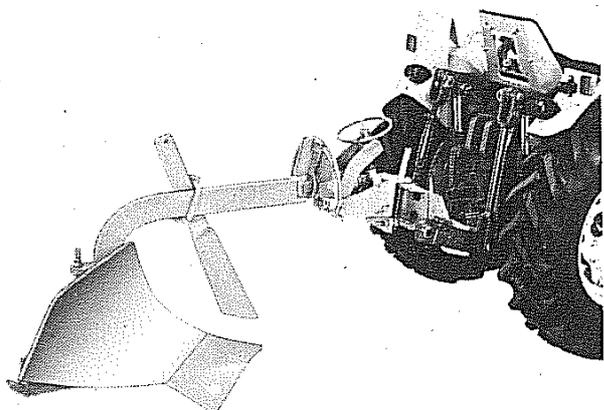


Fig. 84 - Porta aratri mod. "PH17"

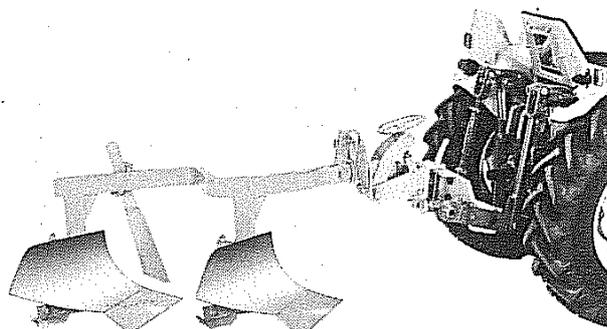
Tenere presente che i tiranti di sollevamento **A** e **B** (fig. 83 e 84) nella parte superiore vanno fissati nel primo foro in alto.

Qui di seguito illustriamo alcuni degli svariati tipi di aratri e assolcatori che si possono applicare ai porta aratri "P13" e "PH17".



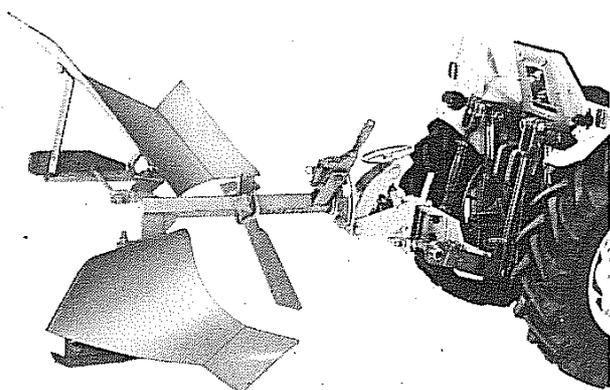
3284

Fig. 85 - Aratro monovomere mod. "MP13"



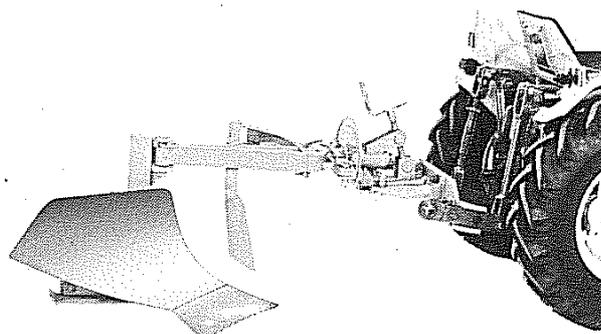
3286

Fig. 86 - Aratro bivomere mod. "BP13"



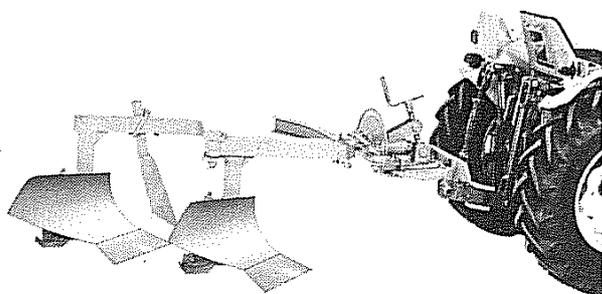
3285

Fig. 87 - Aratro voltaorecchio a 90° mod. "DP13"



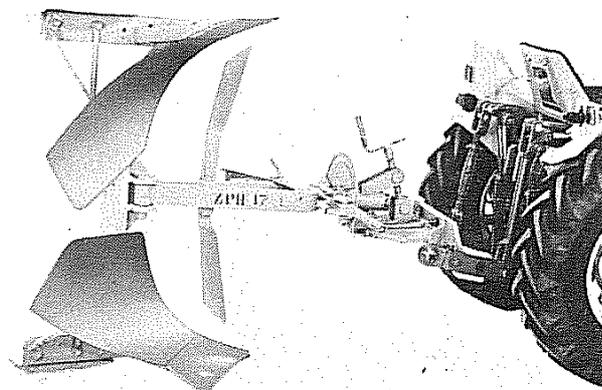
3288

Fig. 88 - Aratro monovomere mod. "MPH17"



3289

Fig. 89 - Aratro bivomere mod. "BPH17"



3287

Fig. 90 - Aratro voltaorecchio a 180° mod. "ZPH17"

Inoltre si può applicare alla trattrice il porta aratri universale mod. "2PS20" (fig. 91) con attacco a due punti e spostamento bilaterale dei corpi operatori.

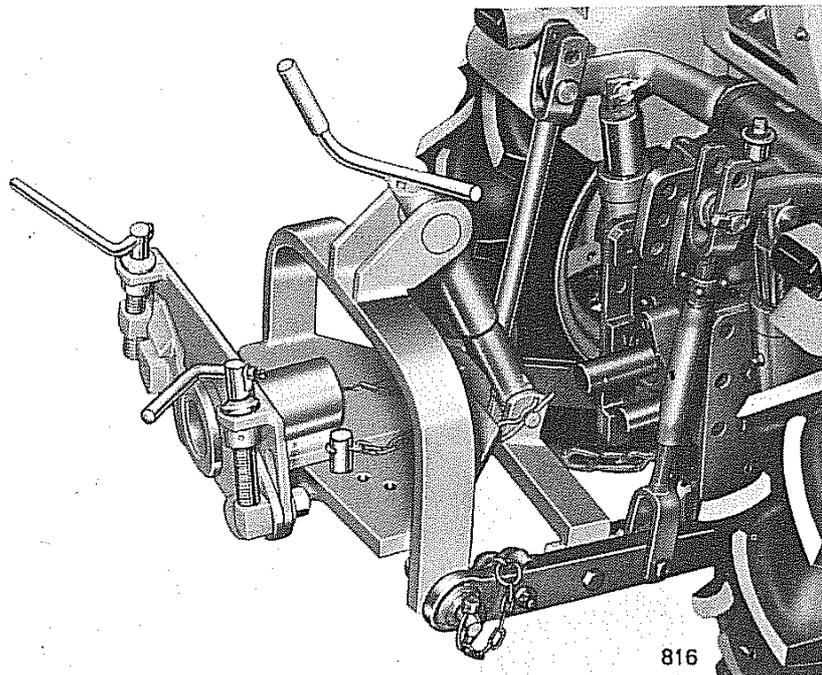
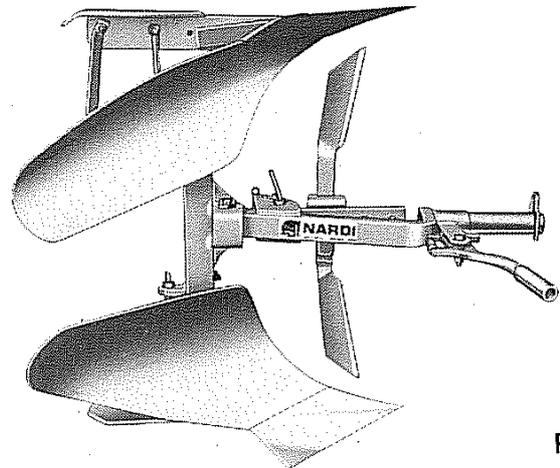


Fig. 91 - Porta aratri universale mod. "2PS20"

Qui di seguito illustriamo i vari tipi di aratri che si possono applicare:

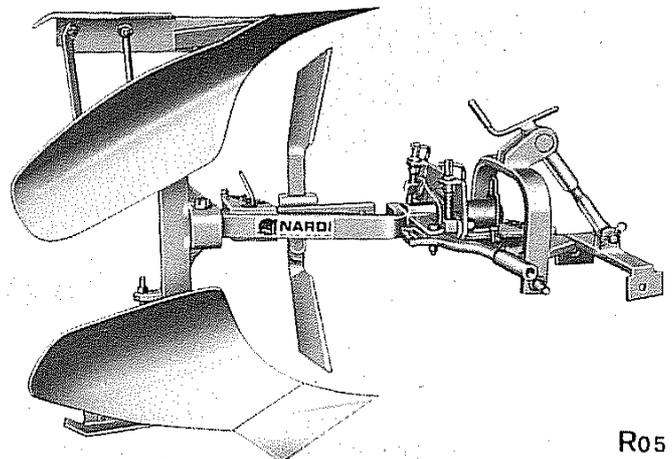
Aratro voltaorecchio a 180° completo di bure a settore corpo normale mod. "Z2PS20".



R012

Fig. 92

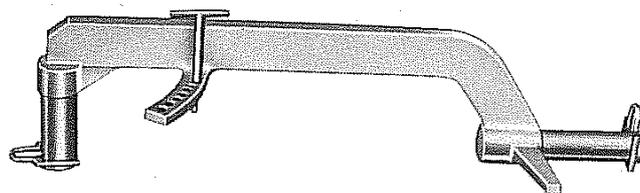
Applicazione aratro voltaorecchio a 180° "Z2PS20" su porta aratri universale "2PS20".



R05

Fig. 93

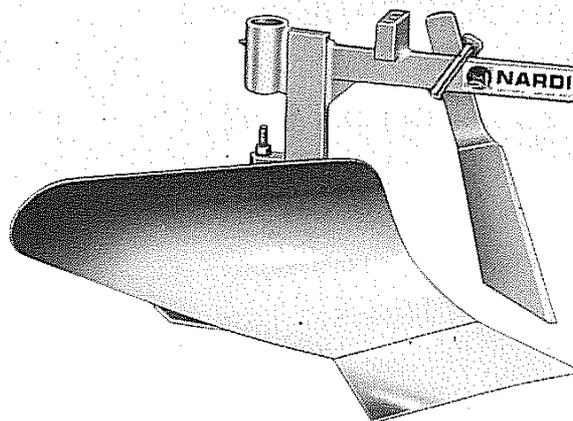
Bure a settore per porta aratri universale "2PS20", per corpi di mono e bivomere, normali e a scalpello.



R010

Fig. 94

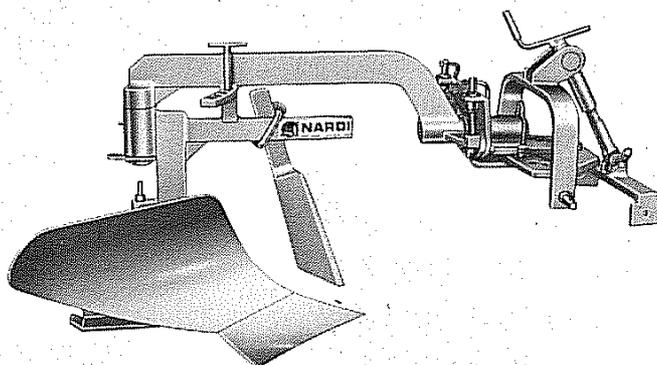
Corpo aratro monovomere normale mod. "M2PS20" accoppiabile al "2PS20".



R06

Fig. 95

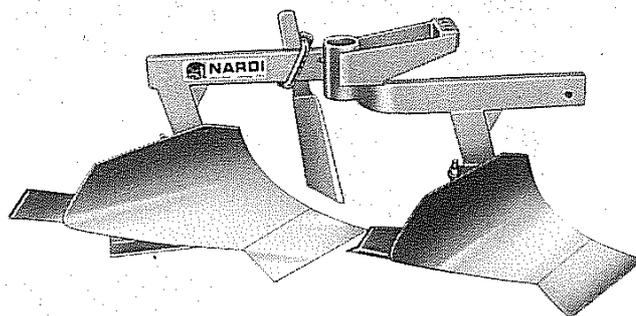
Applicazione corpo aratro monovomere "M2PS20" al porta aratri universale "2PS20" mediante bure a settore di fig. 94.



R017

Fig. 96

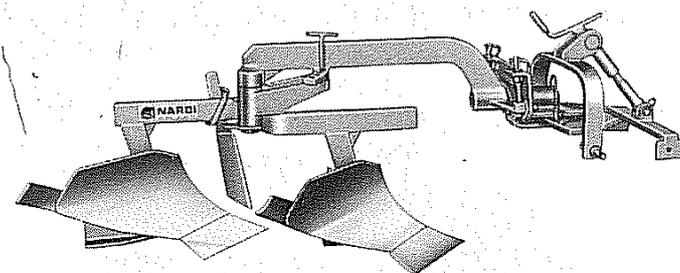
Corpo aratro bivomere normale mod. "B2PS20" accoppiabile al "2PS20".



R016

Fig. 97

Applicazione corpo aratro bivomere "B2PS20" al porta aratri universale "2PS20" mediante bure a settore di fig. 94.

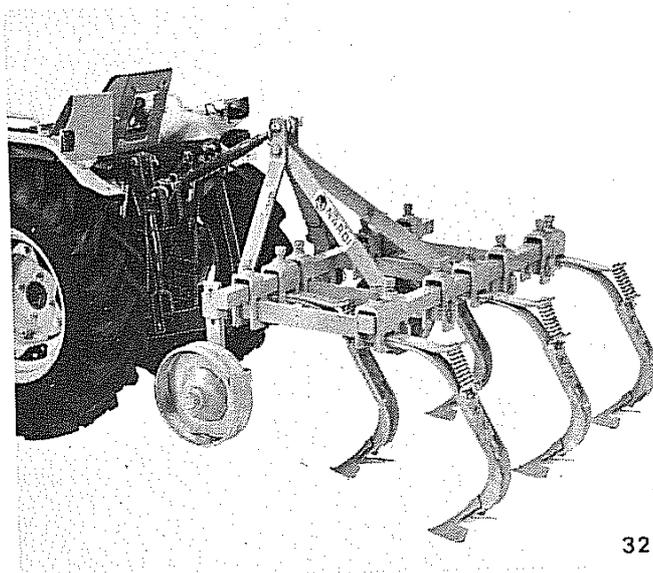


R015

Fig. 98

Attrezzi per aratura

In fig. 99 illustriamo uno degli svariati modelli di attrezzature che si possono applicare alla trattrice senza l'ausilio del porta attrezzi, con l'attacco a 3 punti. La figura mostra un coltivatore a cinque denti registrabili ed elastici e una coppia di ruotini di profondità. La larghezza di lavoro è di cm. 120.



3283

Fig. 99 - Coltivatore

Impianti di irrorazione

Per l'irrorazione dei vigneti e dei frutteti si può applicare alla trattrice un apposito gruppo di irrorazione (fig. 100).

Il suddetto gruppo comprende:

- Pompa irroratrice flangiata tipo "AR65" a 50 Atm. - 75 litri/1', oppure tipo "AR50" a 40 Atm. - 45 litri/1'.
- Fusto in vetroresina portato, capacità 200 litri, completo di tubi e filtro.
- Barra irrorante a due archi regolabili con tre getti orientabili e regolabili ogni arco, oppure due lance a leva regolabili con m. 10 di tubo in gomma.

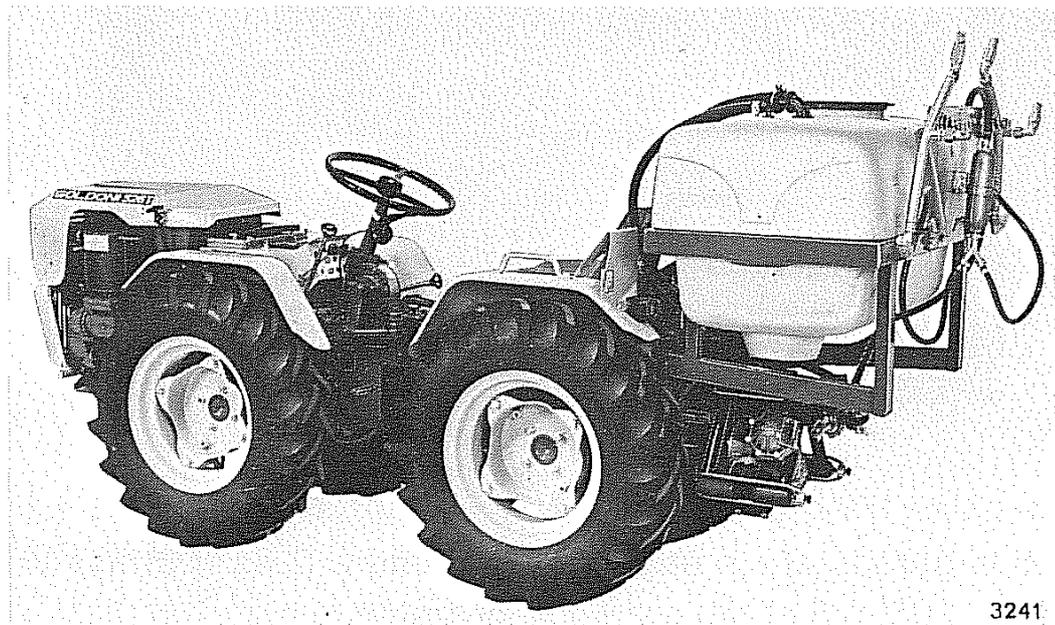


Fig. 100 - Gruppo irrorante

Per spargere liquidi diserbanti è sufficiente sostituire la barra irrorante con l'apposita barra diserbante (fig. 101) da metri 6 snodata in tre pezzi e completa di 14 getti.



Fig. 101 - Gruppo diserbante

Per l'applicazione del fusto alla trattrice occorre prima togliere il gancio di traino, i bracci di sollevamento e i tiranti, infine si fissa il fusto tramite le viti **A** (fig. 102).

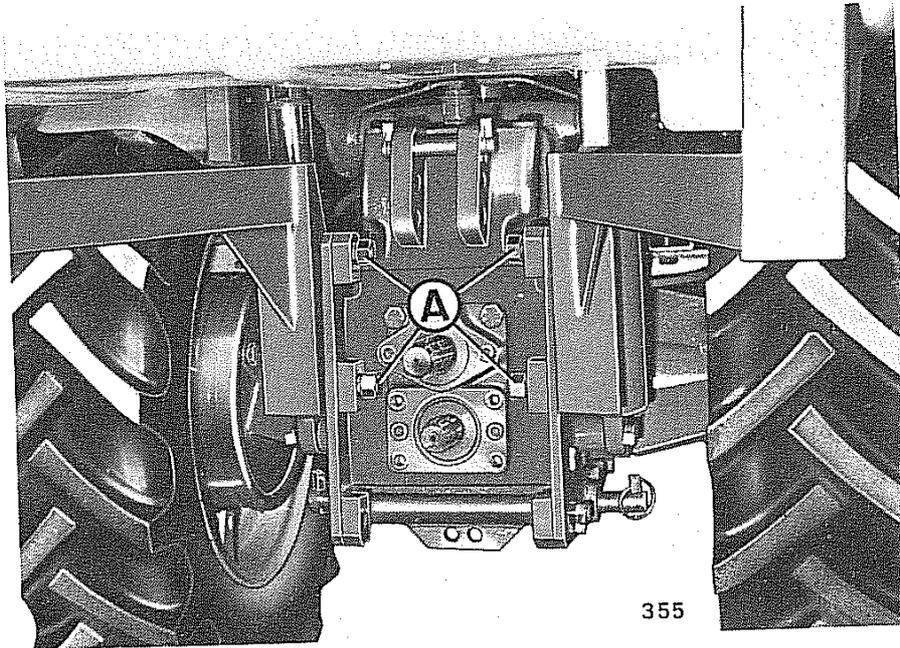


Fig. 102 - Attacco fusto

Flangiare la pompa alla presa di forza inferiore della trattrice mediante le viti **B** (fig. 103) poi effettuare il collegamento dei vari tubi.

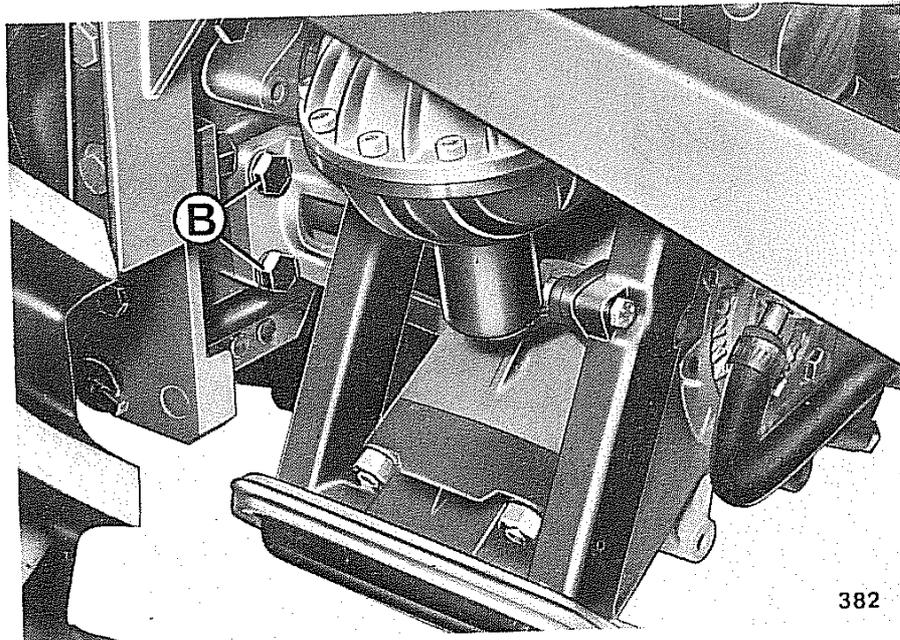
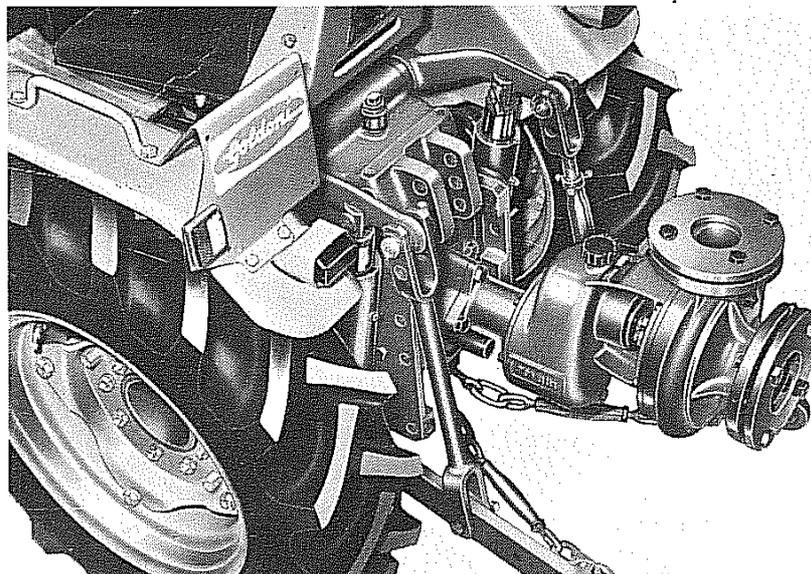


Fig. 103 - Attacco pompa

Pompe centrifughe

Per l'irrigazione dei terreni sono applicabili i seguenti tipi di pompe:

- Centrifuga irrigazione a scorrimento Ø 80, portata litri 700/1600, prevalenza ml. 47/15, tipo "FG80/U".
- Centrifuga irrigazione a pioggia Ø 65, portata litri 400/1000, prevalenza ml. 56/37, tipo "FG65/U" (fig. 104).



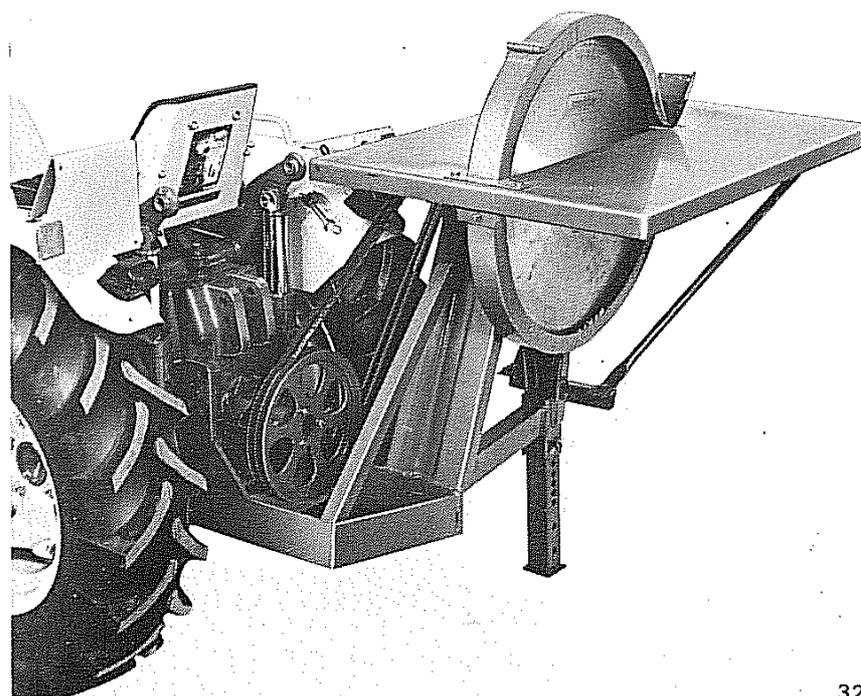
797

Fig. 104 - Pompa centrifuga

N.B. – Le pompe centrifughe vanno applicate alla presa di forza superiore.

Sega circolare

Per il taglio dei legnami è applicabile alla trattrice una sega circolare (fig. 105) con disco Ø 550 mm. completa di pianale e di attacchi.



3222

Fig. 105 - Sega circolare

Falciatrice laterale

Posteriormente alla trattrice è possibile applicare la falciatrice laterale (fig. 106) completa di barra falciante da cm. 140.

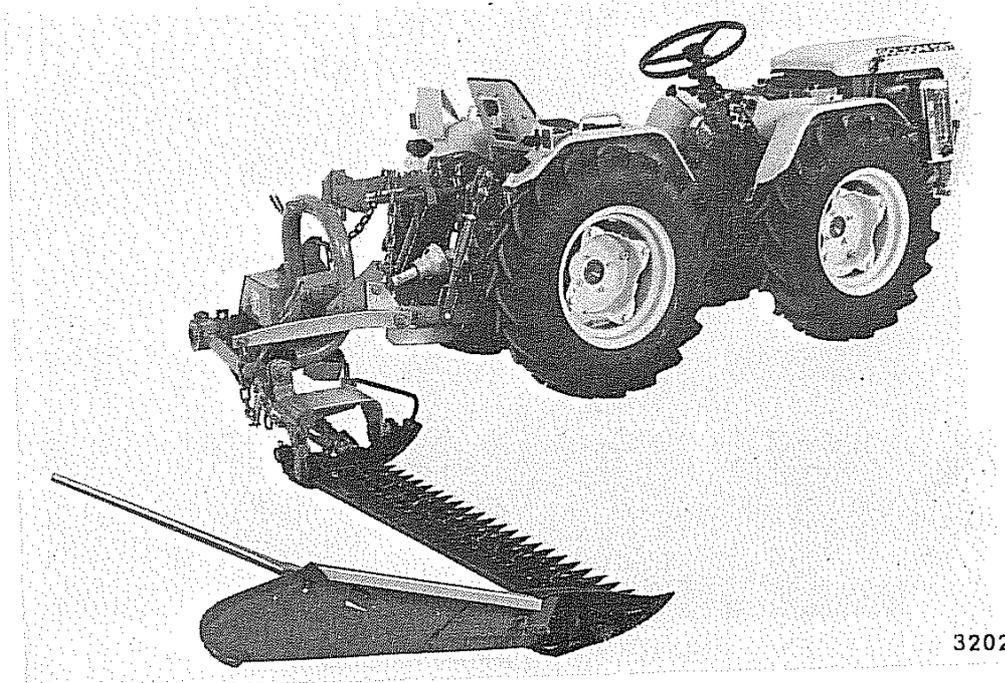


Fig. 106 - Falciatrice laterale

Per il corretto montaggio della falciatrice laterale servirsi dello schema in dotazione ad ognuna di esse, a montaggio ultimato ricordarsi di applicare e mettere in tensione le catene **C** (fig. 107) in modo da eliminare gli scuotimenti laterali dell'attrezzo.

Importante: detta operazione va eseguita con il sollevatore nella posizione più alta.

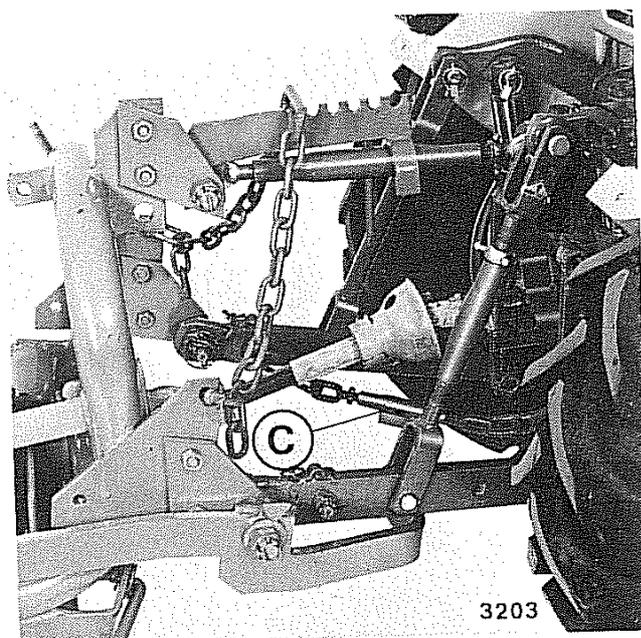


Fig. 107 - Attacco falciatrice laterale

Trivella

Posteriormente alla trattrice è possibile applicare una trivella (fig. 108) avente corpi perforanti di diametro 20 - 30 - 40 cm.



Fig. 108 - Trivella

Per l'applicazione alla trattrice vedere fig. 109.

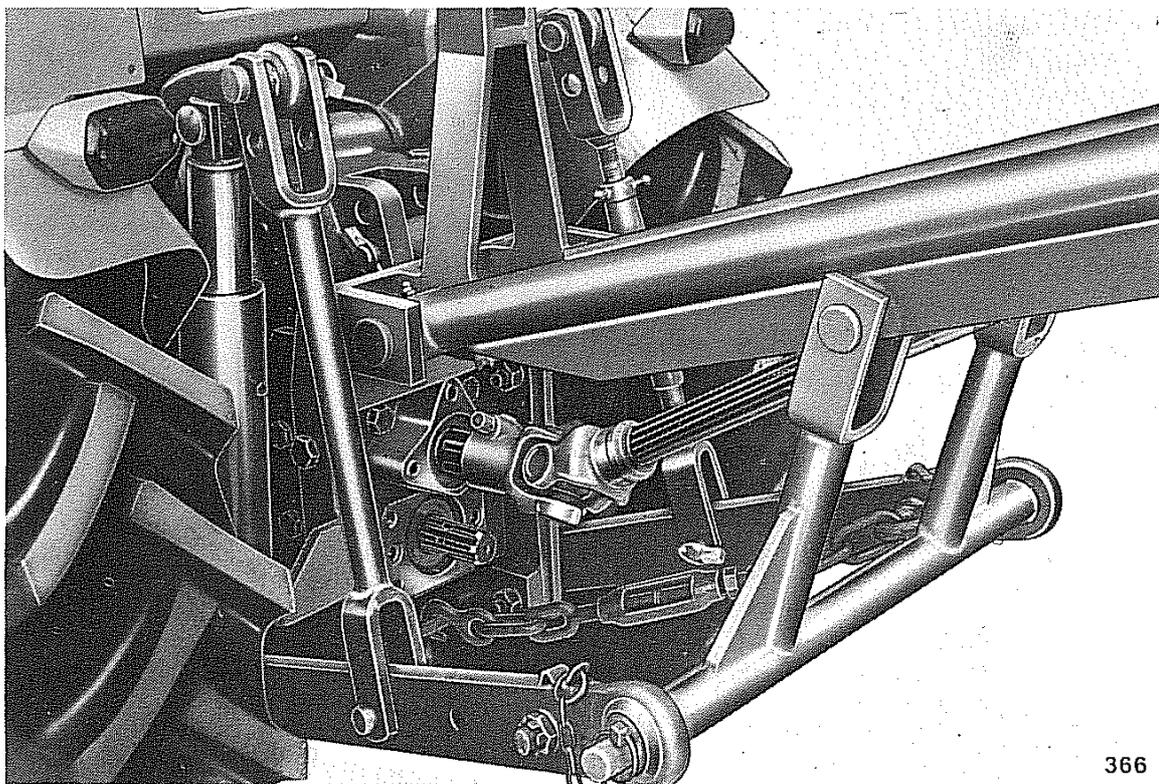
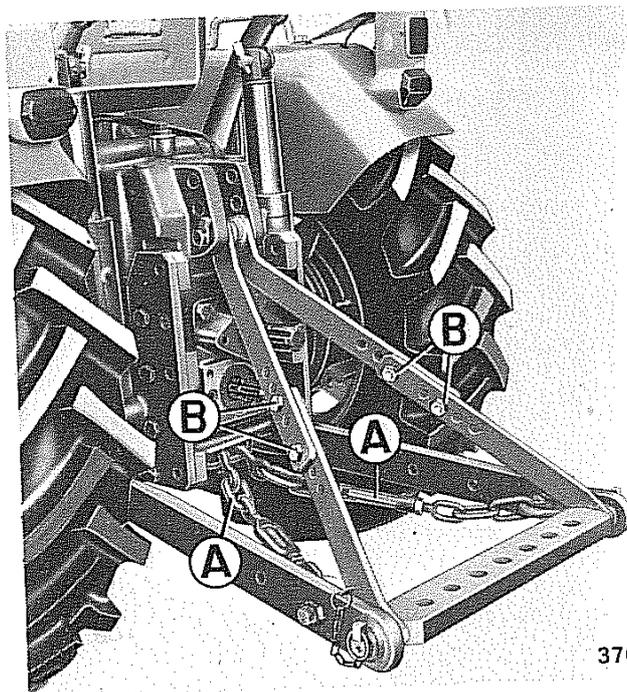


Fig. 109 - Attacco trivella

Barra di traino

Per il traino di attrezzi è applicabile alla trattrice una apposita barra (fig. 110) con sette diverse posizioni di aggancio. Evitare quegli attrezzi che scaricano sulla barra un eccessivo peso, perchè in tal caso si rischierebbe di fare impennare la trattrice. L'altezza da terra si può regolare agendo sulle viti B (fig. 110).



370

Fig. 110 - Barra di traino

N.B. – Ricordarsi sempre di applicare e mettere in tensione le catene **A**, nella posizione alta del sollevatore (fig. 110) per evitare eccessive oscillazioni laterali dell'attrezzo trainato. Ricordarsi inoltre di togliere i tiranti di sollevamento.

CONSIGLI ALL'UTENTE

Predisposizione della macchina per eseguire operazioni di fresatura, aratura, trasporto, irrorazione, irrigazione, segatura, falciatura e perforazione con trivella.

FRESATURA

Ruote: 6.00-16" o 7.50-16".

Allargamenti: mettere i dischi in posizione media.

Zavorre: non necessitano, se applicate non creano inconvenienti.

Bloccaggio differenziale: inserito o disinserito a seconda delle esigenze.

Presa di forza: collegarsi alla presa di forza inferiore (applicando la fresa tipo "40" collegarsi alla presa di forza superiore).

Velocità presa di forza: inserire la leva posteriore nella posizione NORMALE. Quindi inserire la leva anteriore nella posizione «Ridotta» come prima passata, poi in posizione «Veloce» come seconda passata se il terreno è molto duro. Normalmente si usa la «Veloce».

Velocità di avanzamento: 1^a con terreno duro
2^a con terreno normale

ARATURA

Ruote: 7.50-16".

Allargamenti: mettere i dischi in posizione di massima larghezza.

Zavorre: sono indispensabili.

Bloccaggio differenziale: inserito o disinserito a seconda delle esigenze.

Presa di forza: disinserita.

Velocità di avanzamento: 2^a (se il terreno lo permette si può usare la 3^a e anche la 4^a).

TRASPORTO

Nell'applicazione di rimorchi trainati la predisposizione della macchina non ha nessuna importanza; se applichiamo rimorchi motrice osservare le seguenti norme:

Ruote: illustriamo le possibili combinazioni fra le ruote della trattrice e le ruote del rimorchio al fine di avere un esatto rapporto sui giri delle stesse.

trattrice	rimorchio
6.00-16"	6.00-16"
7.50-16"	7.50-16"

Presa di forza: collegarsi alla presa di forza Superiore.

Velocità di avanzamento: inserire la leva anteriore nella posizione intermedia tra «Ridotta» e «Veloce», ossia in posizione di folle. Quindi inserire la leva posteriore nella posizione SINCRONIZZATA.

IRRORAZIONE

Ruote: nessuna importanza.

Allargamenti: nessuna importanza.

Zavorre: si rendono necessarie per il traino di grossi fusti.

Bloccaggio differenziale: inserito o disinserito a seconda delle esigenze.

Preso di forza: collegarsi alla presa di forza Inferiore.

Velocità preso di forza: inserire la leva posteriore nella posizione NORMALE; quindi inserire la leva anteriore nella posizione «Ridotta».

Velocità di avanzamento: in funzione all'acqua antiparassitaria da distribuire.

IRRIGAZIONE

Si piazza la macchina in posizione ben stabile, porre la leva riduttore-invertitore marce in una delle posizioni di folle.

Preso di forza: collegarsi alla presa di forza Superiore.

Velocità preso di forza: inserire la leva posteriore nella posizione NORMALE; quindi inserire la leva anteriore nella posizione «Veloce».

SEGATURA

Piazzare la macchina in posizione ben stabile, porre la leva riduttore-invertitore marce in una delle posizioni di folle.

Preso di forza: collegarsi alla presa di forza Superiore.

Velocità preso di forza: inserire la leva posteriore nella posizione NORMALE; quindi inserire la leva anteriore nella posizione «Ridotta» o «Veloce» a seconda delle necessità.

FALCIATURA

Ruote: 7.50-16".

Allargamenti: mettere i dischi in posizione di massima larghezza.

Zavorre: sono indispensabili.

Bloccaggio differenziale: inserito o disinserito a seconda delle esigenze.

Preso di forza: collegarsi alla presa di forza Superiore.

Velocità preso di forza: inserire la leva posteriore nella posizione NORMALE; quindi inserire la leva anteriore nella posizione «Veloce».

Velocità di avanzamento: in funzione dell'erba da tagliare.

PERFORAZIONE CON TRIVELLA

Piazzare la macchina in posizione ben stabile.

Preso di forza: collegarsi alla presa di forza Superiore.

Velocità preso di forza: inserire la leva posteriore nella posizione NORMALE; quindi inserire la leva anteriore nella posizione «Veloce».

– Durante l'operazione di perforazione, bisogna avere l'avvertenza di sollevare la trivella ogni 20 cm., perchè se penetra troppo nel terreno è quasi impossibile toglierla.

RICAMBI

TERMINE PER LA CONCESSIONE DEI RICAMBI IN GARANZIA:

MOTORI: condizioni e termini fissati dalla casa costruttrice.

TRATTRICI: entro i termini fissati dal ns/ Attestato di garanzia.

RICHIESTA RICAMBI:

Per richiedere ai nostri centri assistenza, delucidazioni tecniche o parti di ricambio, presentarsi muniti del "talloncino di identificazione macchina".

In caso di richieste scritte o telefoniche o per smarrimento del suddetto talloncino, indicare esattamente:

- 1) Modello o tipo della trattrice.
- 2) Serie e numero della trattrice.

Esempio:

– GOLDONI 521T, A 180.000 –

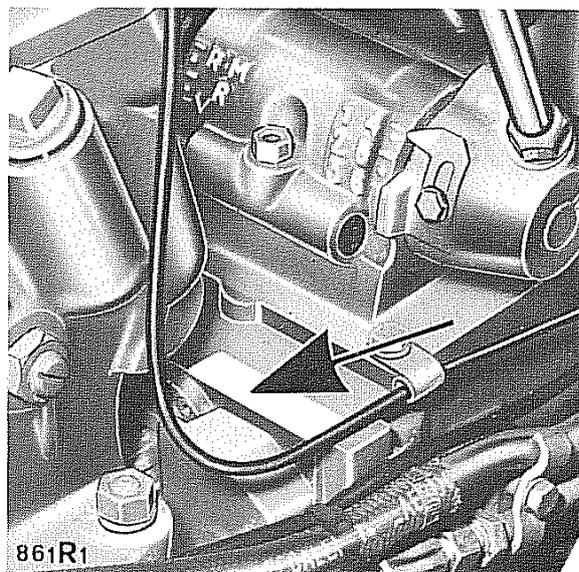


Fig. 111 - Identificazione trattrice Modello, Serie e Numero

Per l'identificazione dei particolari servirsi delle seguenti tavole.

N.B. – La sigla del modello, la serie e il numero della trattrice si trovano stampigliati sull'apposita targhetta metallica oppure nel punto indicato dalla freccia in fig. 111.

This document was downloaded free from

www.iw1axr.eu/carmanual.htm

Questo documento è stato scaricato gratuitamente da

www.iw1axr.eu/auto.htm